



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**VERBALE**

**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDI' 28 GIUGNO 2021 - ore 15,00**

**1<sup>a</sup> convocazione**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: SOLAROLI - VINCENZI - FERRARESI**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA**

**Segretario Generale**



## 1) COMUNICAZIONI.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Buongiorno a tutti. Saluto tutti i presenti al tredicesimo Consiglio comunale del 2021. Sono le ore 15.01 di lunedì 28 giugno.

Ricordo che i lavori sono in diretta *streaming*. Tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

*(Il Segretario comunale procede con l'appello nominale dei Consiglieri)*

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Solaroli e consigliere Vincenzi per la maggioranza e consigliera Ferraresi per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

Comunicazioni al Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000, prelevamento dal fondo di riserva dell'istituzione dei servizi educativi; atto del Sindaco n. 16/2020 PG136699 del 2020, prelevamento dal fondo di riserva di euro 12.600; atto del Sindaco n. 9 PG n. 72009 del 15/07/2020, prelevamento dal fondo di riserva di euro 42.000.

Comunicazioni al Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000, prelevamento dal fondo di riserva; delibera di Giunta comunale del 18/05/2021 n. 60866, prelevamento dal fondo di riserva di euro 27.450.

Comunicazioni al Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 175, comma 5, lettera a), del decreto legislativo n. 267/2000; variazione al Piano esecutivo di gestione 2020-2022, esercizio 2020, istituzione dei servizi educativi comunicati al Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di contabilità dell'istituzione; determina 2316 del 25/11/2020, PG numero 128778, variazione al Piano esecutivo di gestione 2020-2022, esercizio 2020, dell'istituzione scolastica.

Continuiamo con le comunicazioni. Dopo vent'anni l'Italia lascia l'Afghanistan. Inizia da Herat il ritiro delle truppe

italiane. La base nel nord del Paese ai confini con l'Iraq sarà consegnata dalle forze di sicurezza locali. Il contingente italiano ha perso dall'inizio della guerra 52 uomini. Noi oggi ricordiamo il capitano Massimo Ranzani, originario di Ferrara, appartenente al V Reggimento Alpini di stanza a Vipiteno. Adesso quella caserma gli è stata ufficialmente intitolata. Caduto a seguito dell'esplosione di una bomba, dove altri quattro soldati sono rimasti gravemente feriti. Per il giovane ufficiale rappresentava la seconda missione ISAF. Desidero rinnovare, a nome di tutto il Consiglio comunale di Ferrara, il mio apprezzamento per il coraggio, la professionalità e lo spirito di sacrificio con cui i nostri militari hanno affrontato le missioni internazionali umanitarie sotto il comando NATO. Adesso il Vice Sindaco, Nicola Lodi, ha chiesto di intervenire sulla vicenda che lo vede coinvolto, legato a Rossella Arquà. Prego, assessore Lodi, ne ha facoltà.

### **LODI - Assessore**

Grazie, Presidente. Grazie a tutti.

Chiedo qualche minuto. Se dovessi sfiorare, concederò i minuti comunque al dibattito. Chiedo di non essere interrotto e chiedo di esporre, nei limiti che mi consentono, in quanto c'è una vicenda giudiziaria, questa vicenda triste, una vicenda grave, ma una vicenda chiara. Dentro di me so benissimo com'è andata questa vicenda. Mi sento di dire quello che è successo perché sono persona coinvolta. Mi sento, però, anche di dire che è stata strumentalizzata questa vicenda, è stata cavalcata, sta sicuramente prendendo la piega che alcuni vogliono, ma io, per rispetto dei cittadini, di chi mi ha votato, di tutta la Giunta, di tutti i consiglieri, oggi devo dire le cose come sono andate, quelle che ho vissuto, quello che posso dire. Mi assumerò tutte le responsabilità.

Mi sono consultato, ovviamente, con i miei legali prima di questa diretta. Cercherò di chiarire in modo molto chiaro quello che è successo in questa vicenda, in modo che tutti possano capire come è andata, indipendentemente da chi segue il Vice Sindaco, da chi lo contesta, da chi lo supporta, indipendentemente da chi da mesi cerca di utilizzare mezzucci in questo Consiglio comunale, sui *social*, sui giornali per attaccare questa Amministrazione.

Questa è una vicenda – come vi dicevo prima – chiara, che parte all'inizio di aprile, circa a metà aprile. Non ho segnato le date perché ogni volta che ripercorro questa vicenda provo un senso di rabbia, di rabbia profonda verso una

persona che io ho sempre aiutato, una persona che voi avete visto sempre al mio fianco, come tutti i consiglieri della Lega. Per cui, quando si legge “il braccio destro di Naomo”, “il braccio sinistro di Naomo” per cercare di mettere sempre in cattiva luce chi è di fianco a Naomo... Io nel mio Consiglio ho braccia destre e braccia sinistre, senza alcuna distinzione. Come in tutti i Gruppi, c'è chi ha più simpatia e meno simpatia. Come in tutti i Gruppi, ci sono contrasti. Però qua parliamo di reati. Chiariamoci bene: stiamo parlando di reati. Potrei utilizzare anche la parola “crimini”. Posso utilizzare la parola “crimini”? Utilizzo questa parola perché a metà aprile io vengo bersagliato, a livello non dico quotidiano, prima ogni giorno, poi ogni due giorni, poi ogni settimana, con delle lettere pesanti. In una delle prime mi arriva un proiettile militare; un proiettile militare che potrei anche far vedere, che vedete qui. Questo nella buchetta. Si trova nella buchetta della sede della Lega questo proiettile, dove ricevo le telefonate. Io vengo raggiunto sempre telefonicamente dalla consigliera Arquà, che mi mette a conoscenza di questi ritrovamenti (“ho trovato una lettera”, “ho trovato un proiettile”).

Il mio compito, come è già successo altre volte con altre lettere minatorie, è quello di informare subito gli inquirenti, la DIGOS. Io queste lettere non le ho mai viste fisicamente, ma le ho avute attraverso WhatsApp dalla stessa consigliera. È stato fatto tutto quello che doveva essere fatto. I verbali, sono stati fatti i ritrovamenti, sono state fatte attività di indagini.

All'inizio non avevo assolutamente sospetti della consigliera Arquà. Non ho mai avuto un sospetto per almeno il primo mese, fino a quando sono stati fatti un po' di errori, i quali sono oggetto di indagine giudiziaria.

Mi veniva mandato questo proiettile via WhatsApp e mi veniva scritto: “Ho ancora il cuore in gola. Non so tu come fai ad essere così tranquillo”. Oppure: “Naomo guardati alle spalle perché noi ci siamo”. Oppure: “Preparati, che farai una brutta fine”. Questi sono i tenori delle lettere. Sono lettere che sono state inviate dalla consigliera Arquà, che sono state ammesse sia a me che a terze persone, che sono state verbalizzate, che sono state documentate. Oggi non ho alcun dubbio sulla matrice e sulla persona che ha inviato questa lettera. Lo ha ammesso personalmente, lo ha detto, me lo ha scritto la stessa sera, quando la stavano accompagnando in Questura. Mi dice: “Ho fatto una porcata. Ti prego di non dire quello che ho fatto, sennò mi meriterei la gogna”.

E poi scrive, lo dico tranquillamente: “Racconta quello che vuoi. A questo punto non mi interessa più niente. Comunque ti ringrazierò per sempre per quello che hai fatto”. E poi va avanti. Dice: “Ho già detto a Lorenzo di preparare le mie dimissioni”. Questo scrive. Ma la consigliera Arquà già da alcuni mesi – lo dico perché saranno chiamati a testimoniare alcuni dipendenti comunali – voleva dimettersi e girava con queste lettere di dimissioni già scritte, non da lei, ma dal Gruppo.

Quindi, io mi sono trovato in questa situazione gravissima.

Vi dico che è stato un mese difficile. Arrivare a casa... E qui voglio dirlo a chi ha provato a fare ironia. Io non ho chiesto nessuna scorta, non ho chiesto alcun provvedimento. Io avevo l'obbligo del silenzio. Solo grazie al silenzio siamo arrivati a questa persona. L'auto di polizia, quindi, che sostava sotto casa non era una mia richiesta, ma era un dovere da parte del Ministero dell'interno, che ha attivato tutti i protocolli.

Sfido chiunque a ricevere queste lettere e a non dirlo, a non dirlo alla moglie, a non dirlo al figlio, che si trovano la polizia sotto casa.

E arriviamo al punto del fermo di questa vicenda, dopo due mesi. Due mesi incredibili. Due mesi nel corso dei quali, in maniera furbesca e scaltra, lo dico in maniera chiara, Rossella Arquà si è presa gioco di un intero reparto della Questura, della DIGOS, che ringrazio oggi. Ci sono stati appostamenti per notti intere. Ci sono stati servizi che hanno coinvolto agenzie. Mentre usciva questa notizia, il Comune di Ferrara, io personalmente sono stato messo alla gogna mediatica. Mediatica. Lo dico perché qui, in questo schermo, c'è qualcuno che si è permesso di ironizzare o addirittura di sollevare dubbi.

Vi chiedo: se vi foste trovati nelle mie condizioni cosa avreste fatto? Cosa avreste fatto avendo il dubbio di un vostro collega di partito? Il mio compito era, anche con il dubbio della consigliera Arquà, assicurare alla giustizia il responsabile di questo crimine, di questo reato, che ad oggi è confermato da questa persona.

Non entro nel merito. Mandanti, non mandanti. Io so già il mandante chi è. Si chiama Rossella Arquà. Da mesi messaggi di gelosie, di invidie, che io ho sempre gestito in maniera molto chiara. Quando il giornalista del *Carlino*, che ringrazio, parla di “venerazione” individua proprio l'aggettivo giusto per questa vicenda clamorosa. Una venerazione che forse era venuta meno perché non siamo più in campagna elettorale,

ma siamo amministratori, quindi lavoriamo. Quindi un giorno mi vedete con un consigliere, un giorno con un altro, un giorno non si può. Non tutte le persone reagiscono in una maniera.

Oggi ci troviamo di fronte a questa situazione. La magistratura farà il suo lavoro e io ho estrema fiducia. Ho ricevuto solidarietà. Pensate che abbiamo letto: "La Lega non ha espresso solidarietà al Vice Sindaco". La Lega a mezzanotte era con il maggiore esponente, proprio qui a Ferrara, in una riunione d'urgenza. Quella è solidarietà vera. Però oggi ci troviamo di fronte a una scelta. Lo dico in maniera chiara, perché sono interessato come persona. Chi vorrebbe in Consiglio comunale questa persona? Chi vorrebbe questa persona? Oppure chi vorrebbe un voto contrario contro la Lega? È a questo che stiamo arrivando. Quello a cui si vuole arrivare è avere un voto contrario, avere un voto contrario contro la Giunta Fabbri. Quelli che vogliono mettere questa persona, attaccandosi a un tecnicismo... Dopo spiegheremo perché chi si è dimesso dal Consiglio comunale negli anni ha sempre utilizzato questa strada, quella di consegnarli al Gruppo, quella di darli di persona a mano. Sono pochi quelli che li hanno consegnati personalmente o protocollati personalmente. Ricordo Aldo Modenesi che lo ha fatto. Ricordo Girolamo Calò. Tutti gli altri li hanno consegnati al Gruppo a mano. Non dipende dove.

Cercare di invalidare – e vado a concludere – questa surroga vuol dire voler mantenere in Consiglio una persona che ha commesso reati.

Lo dico in maniera chiara: candidatela quando avrò pagato il suo conto con la giustizia, come ho fatto io. Tutti noi sbagliamo e tutti noi paghiamo, ma non posso dimenticare quello che è successo in questi due mesi. Non auguro a nessuno di voi due quello che è successo in questi due mesi. A nessuno di voi.

Oggi abbiamo una strada: o accolgo, e non ho risposto alla solidarietà di voi, cari amici del PD, i quali mi scrivete... Apprezzo il Gruppo del PD, che mi ha scritto privatamente: "Caro Vice Sindaco, è con profonda tristezza e preoccupazione che apprendo delle minacce ricevute da te e dalla tua famiglia. Vicende di questo tipo non fanno bene alla città, ma soprattutto alla serenità del confronto e del dibattito democratico. Nel condannare fermamente" me lo scrivete voi, amici "il gesto, desidero esprimere a te e alla tua famiglia tutta la solidarietà del Gruppo del PD. Colaiacovo".

Oggi mi trovo di fronte a una scelta. Ne ho parlato con il Sindaco in questi giorni. O confermate la solidarietà e mantenete fede a quello che avete detto, perché volete condannare questo gesto democratico, oppure non nascondetevi dietro piccoli tecnicismi, che – come sapete benissimo – non portano a nulla, perché portare in Consiglio una persona di nome Rossella Arquà vuol dire minare la democrazia del Consiglio, minare la serenità del Consiglio, e vuol dire assolutamente portare solamente un voto, e lo abbiamo visto in questi giorni.

Andando a concludere, vi dico che gli aspetti loschi, come ho letto, ce ne sono pochi, zero, perché è tutto chiaro. Chiunque volesse venire a vedere le conversazioni da mesi con Rossella Arquà con il Gruppo c'è. Non c'è bisogno di aspettare il dissequestro o questo avvelenamento dei pozzi. Oggi Rossella Arquà non siederà più in Consiglio, per fortuna, e questo grazie alla maggioranza che abbiamo, alla lucidità che abbiamo. Provo vergogna infinita per chi ha provato a strumentalizzare questa situazione, che può capitare a tutti, lo sapete bene. Io avrei potuto strumentalizzare e alla prima lettera andare sul giornale a dire le minacce al Vicesindaco. Avrei preso tre pagine di vittimismo. Non l'ho fatto! Ma mi sono dovuto prendere tutte le offese mediatiche, che sono oggetto, anche quelle, di verifica da parte delle autorità, di alcuni esponenti che trovo proprio qua di fronte a me. Io accetto solo la vostra solidarietà, quella vera. Ecco perché la Lega non lo sbandiera, perché lo fa e lo fa in maniera chiara, con un'idea chiara, che è quella di non assecondare una serie di reati così. Le lettere sono state dieci. Non una, dieci lettere. Poi, Rossella Arquà dirà che ne riconosce parte. Fa lo stesso. Io non sono qui a contestare il numero, sono qui a contestare il fatto che a me bastava una lettera per prendere questa persona e cacciarla fuori.

Oggi dovremmo chiedere a tutti e al Sindaco di non prendere mai più in Consiglio questa persona. Ma lo dico anche: se vuole entrare in Consiglio che si candidi, che lo faccia fra qualche giorno, che lo faccia quando ha pagato i suoi debiti con la giustizia, e poi si ricandidi. Non con la Lega sicuramente. Se credete che questa persona possa avere i crismi di una Consigliera fatelo tranquillamente, ma non con la Lega. Non con la Lega.

Vi guardo tutti in faccia e vi dico: io non so se voi abbiate mai provato una situazione del genere. È un film. È un film che io ho vissuto. Tuttavia, anche nel momento – qua vengo al

dunque – di queste missive io non ho mai abbandonato il mio lavoro. Ho lavorato sempre. Quello che si vuole far passare è che è stato minato il Comune e il Consiglio comunale. No. Io ho sempre lavorato, non ho mai rallentato. E non ho mai rallentato, con un pensiero fisso al giorno, dalla mattina alla sera: mi chiedevo chi cavolo è, perché ce l'ha con me. Poi, i giornali hanno detto che forse era innamorata. Lo ha detto anche lei: non se ne parla. Poi, hanno detto che aveva degli interessi, ma non c'erano interessi. Ti ha chiesto un lavoro? Non mi ha chiesto un lavoro. Ti ha chiesto dei soldi? Non mi ha chiesto dei soldi. Non c'è stato nulla, sebbene nei messaggi alla fine ammettesse e mi descrivesse una situazione di grave disagio. È lì che bisogna lavorare. Allora, la migliore arma per queste cose si chiama silenzio, non polemica.

Attaccatemi anche oggi su tutto, ma credo che la situazione sia molto chiara. Lo vedremo fra qualche mese, anzi credo anche prima, fra qualche settimana, perché ombre di dubbi ce ne sono veramente poche. Del resto, quando si parla di immagini, di intercettazioni, di pedinamenti, di sequestri e tutto combacia, voi dite quello che volete, poi vedremo più avanti. Però, quello che è successo è molto chiaro, è disgustoso, è grave. Ma credo che oggi avere una persona così in Consiglio credo che mini la democrazia di una città. Grazie.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Lodi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

#### **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Il tema della cultura istituzionale non è una cosa banale. Nel momento in cui si ricoprono cariche istituzionali, bisogna saper distinguere tra le Istituzioni, il ruolo istituzionale e la persona, ma soprattutto avere contezza di come si svolgono le attività istituzionali, come vengono nominati ed eletti gli organi istituzionali, quali sono le funzioni di ogni singolo organo.

Un Gruppo consiliare con il Partito Democratico, del quale io mi onoro di essere il Presidente, il Capogruppo, ha perfettamente chiaro cosa vuol dire il rispetto delle persone, la non violenza, il perseguire il culto della non violenza, il culto della non violenza, fatta non solo a gesti, ma anche con

istigazioni, stare attenti a usare i termini, le parole in tutti i contesti, soprattutto quando si rappresenta un ruolo istituzionale. Quindi, caro Vicesindaco, io le rinnovo la mia solidarietà sincera, come rinnovo la mia solidarietà a tutti coloro che subiscono violenza o minacce. Mi sono sentito dire anche di essere quello che difende il vicesindaco Lodi e i leghisti perché abbiamo sollevato il problema della libera determinazione del pensiero dei Consiglieri di maggioranza. Mi sono sentito anche preso in giro quando ho chiesto al Sindaco di tutelare l'Amministrazione comunale e l'operato della Giunta dichiarando di volersi costituire parte civile. Mi ha preso in giro sulla stampa. Questo è il senso delle Istituzioni. Il senso delle Istituzioni è saper distinguere il ruolo istituzionale dalla persona. Da parte nostra c'è sempre attenzione affinché il dibattito in questo Consesso avvenga in modo civile e rispettoso della persona e i toni siano sempre tali da poter garantire il pacifico dialogo e il pacifico confronto democratico, per arricchire nella discussione del merito quello che può essere lo sviluppo culturale e democratico della nostra città. Diverse sono le funzioni e le questioni istituzionali, come vengono nominati ed eletti i rappresentanti istituzionali, sui quali in uno Stato democratico non si può dire quello che ha detto lei, caro Vicesindaco, ovverosia "chiederò al Sindaco di far sì che questa persona non sieda...". Noi non possiamo farlo, perché questo lo decidono gli elettori. Dopo ribadire e riprenderò questo tema. Bisogna essere attenti a dire queste parole, perché possono essere fraintese. Lei magari lo dice in buona fede. Non lo so se ha contezza di quello che dice quando dice "chiederò al Sindaco di...". Il Sindaco non può decidere sulla vita dei Consiglieri. Non è che decide lui chi deve stare dentro e chi deve stare fuori. Se noi non abbiamo contezza ciascuno dei nostri ruoli, diventa anche difficoltoso interloquire. Ognuno deve stare al suo posto e deve esercitare le funzioni per le quali è stato delegato dai cittadini momentaneamente, *pro tempore*. Voi sedete su quella poltrona *pro tempore*, fino al 2024. Poi si ridà la parola ai cittadini. Quindi, non è che avete il potere e il comando, siete diventati i padroni. Voi non siete diventati i padroni. Non siete i padroni di quelle poltrone. Voi siete coloro che hanno avuto il mandato dai cittadini di occupare quelle posizioni, nel rispetto dei cittadini stessi, con il senso di devozione - questo dovrebbe esserci - nei confronti delle Istituzioni e nei confronti del bene comune. Questo è quello che siamo chiamati a fare, anche noi nel momento in cui

siamo chiamati a sedere da questa parte dei banchi consiliari: dobbiamo rapportarci con questo sentimento, con questo senso delle Istituzioni, conoscendo quali sono i ruoli e i poteri di ciascuno di noi. Non si fa una valutazione di merito sulle singole persone, perché non è demandato a noi il compito di fare una valutazione. Io posso fare una valutazione politica rispetto all'operato di questa Giunta e di questa maggioranza, ma non posso fare una valutazione etica di ogni singolo. Non ho il titolo. Nessuno mi dà questo titolo. Ma saranno i cittadini a dare un giudizio sulle singole persone. Comunque, questo lo riprenderemo.  
Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

**FERRARESI**

Grazie, Presidente. Passo la parola al consigliere Solaroli. Parlo dopo. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

**SOLAROLI**

Grazie, Presidente. Grazie, consigliera Ferraresi, per avermi ceduto la parola.

Io veramente, come il Vicesindaco, sono ancora basito di quello che è successo. Ma sono ancora più basito del fatto che, come diceva il Vicesindaco, si voglia cercare il cavillo per portare un voto da una parte all'altra del Consiglio comunale. Mi viene da dire che, se fossero arrivate le mie dimissioni qualche tempo fa anche su un foglio di carta igienica, non avreste fatto tutto questo cancan per valutare se fossero ufficiali o meno.

Di Rossella cosa posso dire? Io sono suo amico, la conosco bene e sono dispiaciuto per quello che ha fatto, ma anche per lei, perché evidentemente è stato un atto dovuto a un mancamento di lucidità. Ha fatto una cosa molto grave, come dice il Vicesindaco, per sua ammissione e pagherà. Ma reputiamo totalmente inopportuno che Rossella in questo momento sieda ancora tra i banchi del Consiglio comunale.

Riprendendo le parole del collega Colaiacovo, lo voglio rassicurare che noi non crediamo di essere i padroni del Comune di Ferrara, però, avendo la maggioranza, possiamo permetterci di esprimere un voto in democrazia e, quindi, di votare in coscienza quello che ci sentiamo.  
Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Solaroli.  
Consigliera Ferraresi, ne ha facoltà.

**FERRARESI**

C'è il consigliere Mantovani prima. Poi, nel caso intervengo io. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani.  
Ne ha facoltà.

**MANTOVANI**

Grazie, Presidente. Grazie ad Anna Ferraresi.  
Ne approfitto per fare un piccolo intervento per tenere tutto insieme in un certo contesto, ma differenziando diverse questioni interne al Consiglio comunale, ma collegabili a tutta la gestione politica in senso lato e migliore della città.  
Ricordo che non abbiamo fatto una richiesta di commissariamento, ma abbiamo fatto un esposto al Prefetto e alla Ministra dell'interno, Luciana Lamorgese, proprio perché verificchino che non esistano delle dinamiche all'interno del Consiglio comunale di Ferrara che possano configurarsi in futuro come dinamiche di carattere mafioso. Questo non vuol dire – ci tengo a precisarlo qui – che ho dato del mafioso a chiunque della maggioranza o del Consiglio. Ma il discorso delle lettere anonime con proiettili io lo ricollego a un'altra lettera anonima con proiettili che arrivò al nostro Vicesindaco, all'epoca della quale io espressi la mia solidarietà – ormai sono due anni – perché sembrava collegata a un intervento in un locale aperto al pubblico e privato i cui gestori o frequentatori erano in odore di mafia. Per cui, io ho parlato, anche a livello di battuta di rappresentazione simbolica, di impostazioni e di dinamiche mafiose, ma non per denunciare, cosa che assolutamente non posso avere al mio corrente, ma semplicemente per prevenire, prevenire adesso e in futuro che domani davvero delle componenti di pressione che potremmo definire di

carattere mafioso possano intervenire. Per cui, teniamo separata la questione delle lettere anonime, di cui peraltro la ex collega – a quanto pare, adesso vedremo – Arquà è reo confesso, almeno di una parte, dalla questione della surroga di quest’oggi, per la quale interverrò più tardi.  
Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.  
Consigliera Ferraresi, ne ha facoltà.

**FERRARESI**

Presidente, faccio un intervento unico dopo. Mi scusi. Ne approfitto per fare dopo un intervento unico. Grazie e mi scusi di nuovo.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Va benissimo. D’accordo.  
Assessore Lodi, se vuole replicare...

**FABBRI – Sindaco**

Posso dire qualcosa anch’io, per piacere?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Certo. Sindaco Fabbri, prego.

**FABBRI – Sindaco**

Intanto buongiorno a tutti.

Volevo ovviamente esprimere la solidarietà umana a una persona che è stata sottoposta veramente a forte stress in questi mesi. Neanch’io ero a conoscenza dei fatti e di quello che stava capitando in questi due mesi. Riconosco a Nicola la grande forza anche morale per aver continuato in silenzio questa ricerca, affiancato dalla Digos, dalla Polizia di Stato, dagli ispettori. Quindi, non posso che dire che umanamente, sia per lui che per la sua compagna, per suo figlio più grande e per il bimbo più piccolo, non devono essere stati assolutamente dei giorni belli.

Credo che la solidarietà debba essere dimostrata senza avere minimi dubbi da questo punto di vista, perché avere dei dubbi sul fatto che una persona minacci un’altra attraverso delle lettere minatorie vuol dire effettivamente non riconoscere la gravità di quello che sta capitando. Mi fa piacere che le forze politiche si siano unite tutte in questa solidarietà. Mi dispiace umanamente anche per Rossella

Arquà perché, come prima diceva giustamente il Vicesindaco, si può sbagliare, ma non si può sbagliare su queste cose. Non si può sbagliare perché, anche se uno ha delle questioni personali, ha delle questioni legate all'invidia o a qualsiasi altro tipo di cosa, oppure, come dice lei, c'è un mandante, che ancora non abbiamo capito chi sia perché ormai sono due settimane che andiamo avanti così, non è giustificabile questo gesto.

Ma mi chiedo una cosa: quand'anche non si fosse dimessa, perché l'ha fatto, perché ha presentato le lettere di dimissioni al Presidente del Consiglio comunale, tra l'altro davanti anche a un ufficiale di Stato, che è il dottor Milone, le forze politiche non avrebbero chiesto le dimissioni di questa persona? Io l'avrei fatto. Ma l'avrei fatto per chiunque altro. Quindi, al netto del formalismo che, a nostro avviso, non sussiste nessun tipo di errore in quella che è stata la certificazione delle sue dimissioni, tra l'altro da lei stesse ammesse la sera che diceva... Signori, i messaggi che lei ha mandato al vicesindaco Lodi li ho visti e confermo quello che ha detto prima il Vicesindaco. Se lei non si fosse dimessa, voi non avreste chiesto le dimissioni? Io sì. Ma indipendentemente dal Gruppo di appartenenza. Poteva appartenere alla Lega, come in questo caso, o al PD o al Gruppo Misto. Le chiederei anche a chi prima era in un partito e poi è andato a finire da un'altra parte, perché secondo me è un patto morale e politico quello che lega l'elezione di un Consigliere comunale e deve essere sottolineata la coerenza delle persone. Non è normale che uno si faccia eleggere nelle liste della Lega [...] e voti contro i principi per cui è stato eletto. Qua ovviamente ogni riferimento è puramente casuale alla consigliera Ferraresi.

Dico un'altra cosa. Cerchiamo veramente di riportare la vicenda nel vero senso che ha questa vicenda, dove c'è una vittima, che si chiama Nicola Lodi, e c'è un carnefice, che si chiama Rossella Arquà. C'è una vittima, che si chiama Nicola Lodi, e c'è un carnefice, che si chiama Rossella Arquà. Tutto si basa su questo presupposto. Se poi fa comunicazione questo caso, se l'opposizione vuole trarre dei vantaggi politici da questa disgrazia che è capitata, lo faccia. Però, si aspetti anche che questo moralismo finto di dare solidarietà e poi dimostrare esattamente il contrario, a mio avviso, non è una cosa che dà il tono morale che penso tutti voi dobbiate tenere su questo discorso. Mi fa piacere che le opposizioni abbiano dimostrato solidarietà. Andiamo avanti, ovviamente, su questa linea. Tra l'altro, innescare una polemica su come

sono state date le dimissioni vuol dire non aver fiducia nelle Istituzioni di cui prima il dottor Colaiacovo parlava, perché vuol dire che il sistema comune o si sbaglia o fa bene. Qui stiamo parlando della surroga perché è andato tutto secondo i canoni, è andato tutto come doveva andare.

Oggi mi sento molto sereno per due motivi. Uno, perché Nicola ha parlato e so cosa vuol dire stare in silenzio per giorni ed essere attaccato strumentalmente anche da alcuni mezzi di comunicazione *on-line* che cercano soltanto il gossip e la notizia per dare addosso a una Giunta che sta lavorando sul nostro territorio e che garantirà la ripresa economica del nostro territorio e una visibilità enorme anche con i festival che si stanno avvicinando. Cercheremo di portare lavoro, cercheremo di portare avanti tutto il mandato che ci è stato affidato dai cittadini elettori. Non è con queste piccolezze che si fa politica. E lo dice uno che è ventitré anni che è in politica e che ha ricevuto delle lettere di minacce sotto tante forme, addirittura alcune attraverso i canali *social*, attraverso lettere scritte a mano, lettere scritte al computer in questi ventitré anni. Quindi, so cosa vuol dire e apprezzo la grande forza che Nicola ha dimostrato.

Chiudo dicendo che mi dispiace per Rossella. Mi dispiace per Rossella perché adesso cerco di avvicinarmi a quello che sta provando lei dal punto di vista del turbamento, perché non deve essere facile portare avanti questa colpa, cercando ovviamente di darsi una spiegazione. Mi dispiace. Tant'è che la sera stessa che l'ho imparato, perché ovviamente ci siamo trovati, mi sembra normale che un amministratore o un segretario di partito chieda di dimettersi dal partito e dal Consiglio comunale, perché altrimenti non farebbe il ruolo per cui è stato eletto o nominato. Mi dispiace umanamente perché pensavo che prima o poi sarebbe uscita sulla stampa questa notizia giustamente e pensavo a lei, pensavo a cosa sarebbe capitato al suo interno, alla sua anima, al suo cuore, al suo cervello, alla sua persona, e mi preoccupavo che non capitasse niente di grave e che non si facesse del male da sola. Invece, mi sono sbagliato. Evidentemente ho avuto un eccesso di bontà. Del resto, se fosse capitata a me una cosa del genere, sarei andato ad abitare da un'altra parte oppure mi sarei fatto del male. E invece no. C'è stato un cambiamento di rotta. Magari è manipolata da qualcuno. Questo è l'altro tema. Farsi definire dal suo avvocato un soldatino sinceramente è una cosa che, se capitasse a me, mi offenderebbe molto e offenderebbe molto la mia intelligenza. So che Rossella è una persona intelligente, è una persona che

ha sempre lavorato, però vedere adesso questo teatrino che continua fa del male, oltre che a noi come Istituzione e come Consiglieri, ancora di più a sé stessa.  
Grazie a tutti.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, sindaco Fabbri.  
Assessore Lodi, se vuole, può replicare.

**LODI – Assessore**

Presidente, desidero replicare, se è possibile, alla fine degli interventi, in chiusura. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Nessun altro vuole intervenire?

**MINICHIELLO**

Presidente, chiedo scusa, quanti minuti abbiamo per intervento? Non lo ricordo più.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sono cinque minuti per Gruppo, consigliere Minichiello. Per la Lega è già intervenuto il consigliere Solaroli.

**MINICHIELLO**

Okay. Perfetto. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Se nessuno vuole intervenire, passo la parola all'assessore Lodi. Prego.

**LODI – Assessore**

Grazie.  
Vorrei innanzitutto dire, dopo aver ascoltato il consigliere Colaiacovo, che scorgo un pizzico di polemica nella parola che ha usato, che peraltro usa spesso, "padroni", "padroni della città". Non siamo padroni, assolutamente. Lo so molto bene, lo so chiaramente. Mentre molti continuano a sperare che io torni a fare la mia attività, dico chiaramente che sto bene. Quando facevo la mia attività stavo bene e potrei tornare a farla anche domani. Non ho nessun tipo di problema a tornare a fare la mia attività, con le fatiche, con tutto quello che ha un imprenditore, e lo sappiamo benissimo, perché uno quando lavora sbaglia nella vita. Quindi, se domani dovessi tornare a fare la mia attività

umile, che è quella di barbiere, tornerei a farla tranquillamente. Farei la campagna elettorale nel mio negozio, come ho sempre fatto. Però, sentir parlare di padroni mi dà veramente fastidio.

In questi due mesi ho lavorato forse di più degli altri mesi, perché vi posso assicurare – lo dico chiaramente – che non si dormiva. Io dormivo non serenamente. Lo dico in maniera chiara. Potete chiamare la mia compagna e chiederglielo: io dormivo in un'altra stanza, inseguito dai pensieri. Credo che basti questo. E quando ho letto dal consigliere Mantovani che, se fosse stato un Comune del Sud, sarebbe stato commissariato, ho avuto anch'io un attimo di rabbia, perché descrivere questa città ancora con questi toni dà fastidio. Io accetto tutti gli esposti, accetto tutte le denunce, accetto di tutto, non è un problema. Io mi sono sempre messo di fronte alla giustizia e lo farò. Ma una cosa è chiara: tutti gli ex Consiglieri che si sono dimessi, molti, partiamo da Vitali, che si dimette, la protocollazione è stata fatta alla Segreteria del Gruppo Movimento 5 Stelle, oppure la Corazzari, che ha fatto protocollare l'atto. Nessuno ha visto la Corazzari consegnare gli atti, oppure Calò, che ha consegnato le sue dimissioni alla Segreteria del Gruppo Misto. Questo per dirvi che ora sono molto sereno. So benissimo quello che sta succedendo. Però, vi dico anche, cari amici, che io guardo anche un'altra medaglia. So benissimo che questo è un vostro vanto, quello di attaccare questa Amministrazione su procedimenti giudiziari passati. Proprio adesso lo dico qui in diretta, anche se i giornali lo fanno. Il primo giorno che io entrai in Comune, il primo giorno che io entrai nel mio ufficio, mi venne consegnata una cartellina che si erano dimenticati i vecchi amministratori di portare fuori con gli scatoloni e dentro questa cartellina c'erano dei documenti riservatissimi miei, dei documenti che io non ricordavo più di avere. Questo era il famoso dossier di Lodi che da mesi si stava costruendo nei miei confronti. Non ho fatto altro che metterlo nel cassetto per non dare adito a queste polemiche che vanno avanti da mesi. Però, una cosa è certa: quello che è stato fatto dal consigliere Arquà è una cosa gravissima. Poi, la vicenda giudiziaria andrà avanti. Non è un problema, andrà avanti. Io ho sempre detto che non mi sarei costituito parte civile, perché il danno alla consigliera Arquà, alla sua sfera, alla sua vita è un danno grandissimo. Avrei preferito una lettera di scuse e non mi sarei costituito parte civile, non avrei fatto nulla, una lettera di scuse con cui giustificarsi, non so, è un periodo difficile, ho problemi di famiglia. Chi non li

ha avuti. Io ho sempre ammesso. È vero che ammettere i propri errori alla fine ripaga sempre. E ripaga sapete perché? Perché oggi chi si siede qua, dove siede la seconda carica istituzionale di questa città, con tutti i problemi che ha avuto, è diventato Vicesindaco, facendo il barbiere. Ed è questo che sta proprio sul fegato ai famosi personaggi che parlano di lauree e del loro movimento. Però, io lavoravo e continuerò a lavorare. Sono certo che fra dieci anni –l'ho detto proprio ieri sera mentre parlavo con il Sindaco – la situazione sarà uguale, perché il *modus operandi* di attaccare questa Giunta è questo, è la Procura, è gli esposti. Allora, andiamo avanti, finché non ci sarà uno stop. Lo vedremo. Però, ad oggi siamo certi della legittimità di questo atto. Quando è stato informato il ministro Lamorgese... Non abbiamo nessun tipo di problema, lo dico in maniera chiara: a giorni verrà in città per una visita istituzionale il sottosegretario Molteni, e magari parleremo anche di questo. E vedremo se questo atto è legittimo. Però, io dico che oggi va votata la surroga ed è un'occasione di unità unica che avete, unica. Oggi è un'occasione di unità unica perché Rossella Arquà può rientrare in Consiglio, terminato tutto l'iter si ricandida e poi, se avrà i voti, tornerà in Consiglio, non sicuramente nelle file della Lega.

Grazie.

\*\*\*\*\*

**3) SURROGAZIONE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DELLA SIGNORA ARQUÀ ROSSELLA.  
(P.G. n. 72252/2021)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Iniziamo con la delibera PG n. 72252: “Surrogazione dalla carica di Consigliere Comunale della Signora Arquà Rossella. Nella consultazione elettorale del 26 maggio 2019 e 9 giugno 2019 per l’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di Ferrara, risultava eletta alla carica di consigliere comunale nella lista Lega Salvini Premier la signora Rossella Arquà.

La consigliera Rossella Arquà, con lettera in atti, protocollata l’11 giugno 2021 al n. 70636, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

A norma dell’articolo 38, comma 8, del decreto legislativo n. 267/2000, le dimissioni dalla carica di consigliere comunale sono irrevocabili, non necessitano di presa d’atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio deve provvedere alla relativa surroga.

Per effetto dell’articolo 45 del decreto legislativo n. 267/2000, il seggio di consigliere che rimane vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l’ultimo eletto, salva la prescritta convalida.

Come da atto da rilevare nell’apposito verbale dell’Ufficio centrale elettorale, nella lista Lega Salvini Premier seguono tra i non eletti la signora Lia Ferrante, che con nota in atti del 15/06/2021 al PG n. 72223 ha dichiarato di rinunciare al posto vacante di consigliere comunale, e il signor Franchini Stefano, che, come da documentazione in atti, ha dichiarato di non trovarsi in alcuna delle cause di incandidabilità previste dal decreto legislativo n. 267/2000.

Occorre, quindi, procedere alla surrogazione della consigliera dimissionaria Rossella Arquà con il signor Stefano Franchini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

**COLAIACOVO**

Chiedo scusa, Presidente. Prima del mio intervento, avrei bisogno di conoscere l’opinione della dottoressa Cavallari in merito alla diffida. Nella diffida vengono fatte delle

osservazioni specifiche rispetto alla validità o meno delle dimissioni.

Visto che nella delibera non è riportata la norma specifica, vorrei che venisse messo a verbale come vengono confutate le osservazioni fatte dalla consigliera Arquà rispetto alla validità.

Vorrei anche da parte sua, Presidente, siccome parlava di responsabilità della minoranza sulla stampa... Se lei riesce a dare chiarimenti al Consiglio comunale sulle modalità, se è vero che le modalità con cui sono state acquisite le dimissioni della signora Arquà, della consigliera Arquà sono state quelle che lei riporta in diffida e come mai lei ha sentito il dovere di lasciare la Casa comunale per andare in strada, dietro al pattume, a raccogliere le dimissioni. Indipendentemente che siano legittime o meno, avere un minimo di chiarimento, se lei riferisce, rispetto a questo suo comportamento... Come mai lei si è sentito in dovere di compiere questa azione nel suo ruolo di Presidente del Consiglio comunale? Non ci risulta che la consigliera Arquà sia disabile.

Grazie. Lo chiedo a entrambi, per cortesia. Dopo faccio il mio intervento.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Prego, dottoressa.

#### **CAVALLARI - Segretario Generale**

Buonasera a tutti.

Consigliere Colaiacovo, certo che l'abbiamo esaminata. L'abbiamo esaminata molto attentamente. Ci troviamo di fronte a una situazione molto delicata. Quindi, prima di sottoporre al Consiglio comunale l'esame della surroga, ovviamente, insieme anche all'ufficio legale del Comune, all'avvocato Nannetti, abbiamo fatto una serie di approfondimenti e abbiamo esaminato la questione molto a fondo, molto approfonditamente.

Premetto che, naturalmente, per quanto ci riguarda, per quanto riguarda l'ufficio, quello che rileva è la conformità delle dimissioni a quello che prevede la legge, all'articolo 38, comma 8, del Testo Unico n. 267. Quello che io devo verificare, che mi spetta di verificare, che ho l'obbligo di verificare è che contengano tutti i requisiti formali previsti dall'articolo 38, ossia che le dimissioni siano state...

Ovviamente sono arrivate sul mio tavolo le dimissioni della

consigliera Arquà, quindi sottoscritte dalla consigliera. E non mi pare che fino ad oggi la firma sia stata disconosciuta. Almeno a questo tavolo non è arrivato il disconoscimento di sottoscrizione. Sono state indirizzate al Presidente del Consiglio e sono state assunte immediatamente al protocollo generale.

Questi sono gli elementi essenziali che io sono tenuta a verificare. Fin qui *nulla quaestio*. Da quel momento abbiamo preparato l'atto di surroga. Senonché il 24 giugno abbiamo ricevuto la diffida a considerare valide le dimissioni della consigliera Arquà, che contiene tutta una serie di cose delle quali, ovviamente, non entro nel merito perché sono una serie di accertamenti che non rientrano nella mia competenza. Saranno altri organi a definire le modalità di determinazione della volontà. Questo non rientra nei nostri compiti.

La diffida conteneva, però, alcuni elementi relativi alle modalità di presentazione. È quello l'aspetto che a me interessava approfondire ed è quello che a noi rileva. Posto che da un'indagine anche dell'ufficio abbiamo verificato, esattamente come riferito nella diffida della signora Arquà, che le dimissioni sono state presentate da lei personalmente al Presidente del Consiglio. Per cui comunque abbiamo una presentazione, una consegna materiale dell'interessata direttamente al Presidente del Consiglio. Questo è il primo dato da verificare.

Verificato – come lei ha detto – che sono state consegnate non nella sede comunale, ma all'esterno della sede comunale, da una verifica fatta presso l'ufficio, quindi dal dottor Milone, mi è stato confermato che effettivamente il Presidente del Consiglio e lui si sono recati all'esterno, dove il Presidente del Consiglio ha acquisito le dimissioni della consigliera.

Il discorso della presentazione direttamente a protocollo con i pareri e le sentenze che la signora Arquà cita nella sua diffida è stato ritenuto infondato da sentenze successive, sempre del Consiglio di Stato. Glielo cito: Sezione V, la n. 2975/2003, la n. 5157/2004 e la n. 29/2005, che hanno in qualche modo cambiato orientamento rispetto alla presentazione della persona al protocollo.

La norma dell'articolo 38, come giustamente inserito anche nella diffida, ha subito una modifica con una legge del 2004. Peraltro, i pareri prodotti e le sentenze indicate nella diffida sono comunque antecedenti, sono del 2002. A parte il fatto che il Consiglio di Stato ha ritenuto infondati quei pareri,

quindi ha comunque cambiato orientamento in quel senso, il Ministero dell'interno stesso, con una massima del 2007, per cui successiva alla modifica introdotta dal 2004 alla norma dell'articolo 38, proprio relativa a un caso assolutamente analogo al nostro... Si trattava, infatti, di dimissioni di un consigliere comunale presentate al Sindaco, il quale Sindaco, che notoriamente non è un protocollista, ha provveduto a farle assumere direttamente al protocollo. Il Ministero dell'interno le ha ritenute valide ed efficaci.

Tra l'altro, in quel parere si spinge anche oltre e dice anche che non rileva la volontà, i motivi o gli eventuali vizi della volontà manifestata perché quello che conta sono le dimissioni sottoscritte, presentate personalmente e assunte al protocollo.

Questi sono gli elementi fondamentali. Da questo momento in poi le dimissioni sono efficaci, producono i loro effetti, sono irrevocabili, quindi escono proprio dalla sfera giuridica di disponibilità dell'interessato. Perché? Perché gli effetti e le conseguenze sono oggettivamente stabiliti dalla legge. E la legge impone che, in presenza di dimissioni con queste caratteristiche, l'ufficio provveda alla surroga, quindi il Consiglio comunale provveda alla surroga entro un tempo determinato, precisamente entro dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni, e la surroga deve essere effettuata nei successivi dieci giorni.

Vi sono anche ulteriori sentenze del Consiglio di Stato, che abbiamo sempre cercato insieme all'Ufficio Legale. Si tratta di una sentenza del Consiglio di Stato del 2009 e di una sentenza del TAR Piemonte del 2013, quindi relativamente recenti, che sono relative a dimissioni di Consigliere comunale presentate nelle mani del Segretario comunale. Anche qui, il Segretario comunale ha poi provveduto a farle protocollare, perché è notorio che il Segretario comunale non è un protocollista. Per cui, diciamo che è completamente superato l'orientamento di presentarle direttamente al protocollo. Tanto più che l'abbiamo visto anche negli interventi precedenti che la maggior parte delle dimissioni presentate dai Consiglieri comunali nel tempo avvengono certamente non nell'Ufficio Protocollo, ma al di fuori, e sono comunque tutte del tutto regolari.

L'unico problema che queste dimissioni possono aver creato e che ci hanno fatto porre l'attenzione è proprio l'inusualità del luogo della consegna. Questo è il punto. Per il resto, sono perfettamente efficaci e lo sono ancora. L'unica cosa che poteva dare adito a qualche dubbio è l'inusualità del fatto

che siano state presentate in luogo esterno alla residenza municipale. Abbiamo spulciato tutto il possibile, abbiamo cercato dappertutto, ma non vi è una sola pronuncia, un parere, una sentenza, una massima o una risposta a un quesito che abbia dato risalto o rilievo a questo aspetto. Per cui, francamente ritengo che, pur trattandosi di una mera irregolarità, non sia comunque tale da inficiare la validità e l'efficacia delle dimissioni presentate.

Detto questo, io mi ritrovo con questa documentazione, con queste ricerche effettuate, e quindi mi ritrovo con l'obbligo di sottoporre al Consiglio comunale l'atto di surroga del Consigliere entrante. Tenete presente che qui ci troviamo di fronte a due interessi contrapposti: l'interesse della signora Arquà a vedere invalidate le dimissioni presentate, ma per quella serie di motivi per i quali il Comune non ha potere di accertamento, accertamento che spetta ad un'altra autorità, all'autorità giudiziaria, e l'interesse contrapposto del Consigliere subentrante, che ha tutto il legittimo diritto di poter esercitare il suo mandato elettorale nel momento in cui ci sono le dimissioni di un Consigliere. Per cui, in entrambi i casi – di questo siamo consapevoli – le decisioni possono essere impugnate, sia in un caso che nell'altro.

Vi dirò di più. Abbiamo una sentenza del TAR Campania del 2014, che è importante, dove addirittura ci dice che, per quanto concerne la surroga di un Consigliere dimissionario, il Comune ha l'obbligo, è tenuto a procedere alla surroga entro quel tempo determinato, viceversa può andare incontro ad impugnativa, cioè può essere impugnata l'inerzia dell'Amministrazione, tanto da comportare l'eventuale nomina del Commissario *ad acta*, affinché provveda alla surroga.

Ci si trova di fronte ad un atto, quindi, per il quale onestamente ho tutti gli elementi per avere il dovere di portarlo all'attenzione del Consiglio comunale e non ho neanche un elemento, uno solo, che mi imponga di non farlo. In tutto questo, il Prefetto è stato relazionato sul punto dalla sottoscritta. Mi è stata chiesta una relazione dal Prefetto e io ho inviato al Prefetto una relazione puntuale su tutte le cose che sono avvenute e su tutte le cose che sapete bene anche voi. Mi sono anche rimessa alla volontà del Prefetto dichiarando che, comunque, se non avesse comunicato una sua diversa determinazione, il Consiglio comunale nella seduta di oggi, alle ore 15, avrebbe dovuto esaminare l'atto di surroga.

Dal punto di vista formale francamente penso che altro non

potrei fare. Se non avessi sottoposto all'attenzione del Consiglio questo atto, avrei commesso sicuramente un abuso. La legge mi impone di farlo. Dal punto di vista formale io ho verificato che ci sono tutti gli elementi. Poi, se l'atto sarà impugnato, ci sarà un esame. Ovviamente, in entrambi i casi, qualunque sia la decisione di un qualsiasi organo giurisprudenziale, è evidente che l'Amministrazione si adegnerà al dettato della Magistratura o di altri organi.

C'è un'altra cosa. Il consigliere Colaiaacovo, quando venerdì mattina mi ha chiamato, mi ha sottoposto questa sua preoccupazione : nel caso noi procedessimo alla surroga e poi la surroga venisse impugnata e il TAR annullasse la surroga, gli atti eventualmente adottati dal Consiglio comunale sarebbero validi? Ebbene, anche su questo abbiamo fatto una ricerca giurisprudenziale, direi proprio l'Ufficio Legale ha fatto una ricerca in tal senso, e abbiamo verificato che tutte le pronunce, tutte, nessuna esclusa, che hanno dichiarato l'invalidità della convalida dell'eletto hanno tutte efficacia *ex nunc*, vale a dire dal momento in cui viene assunta la decisione. Questo avviene proprio per far mantenere validi tutti gli atti adottati prima della decisione.

Se avete altre questioni da chiedermi, chiedetemi pure, perché magari qualcosa mi sfugge. Abbiamo tanto, tanto, tanto lavorato su questa cosa, abbiamo approfondito tanti aspetti. Ci rendiamo conto, io per prima, che la situazione è molto, molto delicata ed è spiacevole per tutta una serie di cose, che però qui purtroppo non rilevano, per cui non avrei elementi per non portare all'attenzione del Consiglio la surroga. Peraltro, la surroga altro non è che la convalida dell'eletto. Non è che il Consiglio comunale si deve esprimere sulla possibilità di consentire o meno a un eletto di entrare. È esattamente quello che avviene nel primo Consiglio comunale quando si fa la convalida degli eletti. Si tratta di una pura e semplice verifica delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del soggetto, che già dal momento in cui vengono presentate le dimissioni di un altro Consigliere acquisisce il diritto. Quindi, si tratta soltanto di formalizzarla.

Mi pare di avervi dato tutti gli elementi e mi sembra giusto che abbiate tutti gli elementi, dimodoché i Consiglieri possano determinare la propria volontà, ovviamente in un senso o nell'altro. Mi sembra che il quadro sia stato abbastanza chiaro. Detto questo, lo ripeto, il nodo è la presentazione. Bisogna capire se il Ministero ritiene valide le dimissioni presentate al Sindaco, al Segretario comunale e al

Presidente del Consiglio. Rammento che il Presidente del Consiglio è un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Non mi risulta che siano state presentate per interposta persona. Dalla verifica fatta dall'ufficio mi risulta che siano state consegnate personalmente. Di questo ho reso edotto anche il Prefetto, che sa benissimo che sono state consegnate al di fuori della residenza municipale. Peraltro, è in possesso della diffida della signora Arquà. Quindi, anche lui ha esattamente tutti gli elementi che abbiamo noi. Io mi fermo qui. Se avete bisogno di qualche altro chiarimento dite pure, perché non so se mi è sfuggito qualcosa.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, dottoressa Cavallari.

Rispondo al consigliere Francesco Colaiaacovo. Io mi alzo tutte le mattine e, onestamente, vengo in Comune. Rossella Arquà, chiamandomi, ha riconosciuto in me quella onestà. Do la parola alla consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

**FERRARESI**

Grazie, Presidente.

Anch'io vorrei fare una domanda al Segretario generale, dottoressa Cavallari. Come mai, dopo una verifica, non c'è una ricevuta a livello di registro del protocollo? Con queste modalità chiunque allora potrebbe, attraverso un foglio precompilato di dimissioni, farci uno scarabocchio e consegnarlo a qualcuno che si trova in Comune per rendere automaticamente valide quelle dimissioni. Non c'è nessuna delega autenticata, non c'è...

**CAVALLARI – Segretario generale**

Allora...

**FERRARESI**

Mi scusi, finisco.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Prego.

**FERRARESI**

Non c'è un registro in cui sono apposti il numero di protocollo, la data, l'oggetto e la mittente. Non c'è niente in questo caso. Parlo delle dimissioni di Rossella Arquà. Come può essere regolare una consegna, un deposito di questo

tipo? Grazie.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Consigliera Ferraresi, chiedo scusa, le faccio avere tutto, la ricevuta, con tutti gli orari, le consegne eccetera, eccetera. Probabilmente non l'ha avuta, non l'ha richiesta. Me ne scuso per l'ufficio. Gliela faccio avere immediatamente.

**FERRARESI**

Io l'ho chiesta. Ma posso chiederle direttamente chi è il mittente? Chi è che l'ha depositata?

**CAVALLARI – Segretario generale**

L'ha depositata il Presidente del Consiglio direttamente. Ne ha curato la protocollazione lo stesso Presidente del Consiglio.

**FERRARESI**

Su delega indicata?

**CAVALLARI – Segretario generale**

Mi scusi, consigliera Ferraresi, la delega serve quando le dimissioni vengono presentate da terze persone. In questo caso le dimissioni sono state presentate personalmente dall'interessata, signora Arquà, al Presidente del Consiglio. La signora Arquà non ha dato delega e incaricato una terza persona di consegnare le dimissioni, ma le ha consegnate personalmente al Presidente del Consiglio. Quindi, in questo caso non c'era bisogno di delega. Il Presidente del Consiglio, quale pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, ha addirittura provveduto direttamente a portare all'Ufficio Protocollo le dimissioni della signora Arquà. Le farò avere tutta la ricevuta delle dimissioni. Probabilmente non l'aveva chiesta. Me ne scuso per l'ufficio...

**FERRARESI**

No, io l'ho chiesta. Sono venuta apposta...

**CAVALLARI – Segretario generale**

Ma gliela faccio avere. Le faccio avere tutto quello che le serve. Non so se oggi pomeriggio ho il protocollista in ufficio, ma se non ce l'ho gliele faccio avere direttamente via mail domani mattina presto. Le faccio avere tutto.

**FERRARESI**

Grazie.

**CAVALLARI – Segretario generale**

Attenzione, però, lei forse confonde l'istituto della delega con la presentazione di persona. Qui non c'è delega perché le dimissioni sono state presentate personalmente, direttamente dall'interessato al Presidente del Consiglio. Non ci sono interposte persone, quindi non era necessaria alcuna delega.

Non so se sono stata chiara.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie. È stata chiarissima, dottoressa Cavallari. Grazie alla consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

**MANTOVANI**

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri.

Adesso intervengo su un altro aspetto che fa parte di tutto quel contesto su cui, come opposizione, stiamo eccependo diverse cose. Ringrazio la dottoressa Cavallari, perché il discorso di tutta la casistica e la giurisprudenza in proposito denota un interesse e un approfondimento molto...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Mantovani, stiamo parlando della surroga.

**MANTOVANI**

Sì, certo.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Non divaghiamo.

**MANTOVANI**

Che cavolo divaghiamo! Stiamo parlando della surroga perché venga legittimata o meno, sto ringraziando la dottoressa Cavallari per la ricerca che ha fatto.

È chiaro che la questione molto probabilmente verrà risolta dal Tribunale amministrativo. A me risultava che la ricevuta non fosse stata consegnata...

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Le ricordo che stiamo parlando della surroga e non delle dimissioni. Le dimissioni le abbiamo già archiviate. Parliamo della surroga.

## **MANTOVANI**

Non c'è surroga senza dimissioni. Allora, il problema sta in questi termini: le dimissioni non sono revocabili, però possono essere nulle. La cosa non è stata presentata solo dalla diffida dell'avvocato Fabio Anselmo. Abbiamo anche un'interrogazione parlamentare fatta dagli onorevoli Ferraresi e Ascari del Movimento 5 Stelle che ventila l'ipotesi che queste dimissioni possano essere nulle, sia per il luogo in cui sono state ritirate, sia per la questione di questa ricevuta che prima non era stata fornita, che sono ben contento che sia arrivata.

Io parlo nello sdoppiamento della mia personalità, anzi nello "striplamento" della mia personalità. Oggi come politico in senso lato che si dovrebbe interessare delle visioni diverse per il bene comune chiaramente non sono contento che possa esserci una strumentalizzazione di questa vicenda, vale a dire la surroga vuol dire un voto in meno per la maggioranza o il voto in più a favore. Non mi piace questa dialettica politica, lo ammetto, perché credo che le proprie idee andrebbero affermate e potrebbero avere più successo al momento delle elezioni e non a colpi di carta bollata. Come cittadino comincio, però, a pormi un problema, che è quello dell'etica. Qui mi ricollego a tutto il contesto, senza divagare, come chiede il Presidente, ma è difficile tenere separate le cose. Mi chiedo questo rapporto, dalle lettere minatorie alla presentazione delle dimissioni, poi al desiderio di ritirarle, quanto possa dare un'immagine positiva della cosiddetta classe politica, a cui, bene o male, volente o nolente, appartengo anch'io, perché ricordiamoci che amministriamo tutti insieme, maggioranza e opposizione. Per cui, dico sinceramente – lo dico senza alcun attacco personale, perché giustamente, senza entrare nel merito, ci saranno sentenze proposte – che rimanga in Consiglio comunale una persona che comunque ha ammesso di aver inviato delle lettere minatorie – poi verificheremo se ci sono delle attenuanti e dei condizionamenti – non sarei contento. Ed è anche in questo che mi ricollego all'intervento di prima: voglio fare un appello all'etica. all'etica che dovrebbe essere forse la prima istanza che portano avanti delle persone impegnate in politica. Quindi, mi avrebbe fatto piacere istintivamente

come cittadino che almeno una testa cadesse. Però, oggi sono qui come amministratore del Consiglio comunale di Ferrara e, allora, non posso non tenere conto come amministratore anche della sfera amministrativa. Per cui, io non sono d'accordo con la decisione della dottoressa Cavallari perché, fossi stato al suo posto, e ricordiamoci che un margine di alea, un margine di arbitrarietà ce l'ha anche lei come Segretario generale, io avrei quantomeno rimandato questa surroga. Non credo che un voto a favore o meno avrebbe inficiato tutte le delibere che oggi avrebbero dovuto essere presentate e votate. Pertanto, proprio in attesa di un pronunciamento del giudice amministrativo, se non addirittura di un interessamento del Ministero dell'interno, io avrei rimandato questa surroga. Questa naturalmente è un'opinione personale.  
Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Tommaso Mantovani.

Prima io ho pronunciato una parola e l'ho rimarcata: il Consiglio deve.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

**COLAIACOVO**

Non ho capito in che senso "il Consiglio deve". Deve far cosa? In che senso, scusi, Presidente?

Non si sente.

**MARESCOTTI**

Presidente, non si sente.

**INTERVENTO**

Non sta parlando.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Sto cercando il punto. Sto leggendo.

**MINICHELLO**

Vuole ripetere? Anch'io non ho sentito niente di quello che ha detto. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

A norma dell'articolo 38, comma 8, del decreto legislativo n. 267/2000, le dimissioni dalla carica di consigliere comunale

sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio deve procedere alla relativa surroga.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo.

*(Interventi fuori microfono)*

### **COLIACOVO**

Va bene, abbiamo capito.

Devo per forza, anche come forma di cortesia, replicare al Sindaco, sennò sembra quasi che siamo noi a fare il teatrino, mentre qui il teatrino è in atto da due anni. È bene saperlo.

Quando vogliamo intervenire sul merito, noi interveniamo sul merito. Ad esempio, più di una volta ho detto che, ad esempio, il Sindaco Fabbri non ne ha mezza dei servizi sociali. Lo dico in tutte le circostanze. I servizi sociali di Ferrara, l'ASP, il contratto di servizi, quindi le direttive politiche sono quelle ancora di Tiziano Tagliani, perché il Sindaco in due anni non ne ha avuta mezza di affrontare il tema dei servizi sociali.

Quando ho scritto che rischiamo di perdere la ripresa del mondo dell'edilizia perché da maggio 2000, quando c'è stato il decreto sul 110%, il Comune non si è mosso e ha perso anche altri dipendenti, e che c'è la paralisi totale in quegli uffici... Dico che l'Amministrazione in questi casi qua non fa bene all'economia ferrarese. Quindi, quando parliamo del teatrino e di tutto quello che è successo con la Commissione di qualità, diciamo che questa Amministrazione fa danno alla città, quindi entriamo noi nel merito delle questioni.

### **FABBRI – Sindaco**

Cosa c'entra con la surroga, Presidente, questo? Non capisco.

*(Interventi fuori microfono)*

### **COLAIACOVO**

...quando invece questa Giunta si preoccupa di [...]. Ho voluto premettere questo, che anche noi ci preoccupiamo del merito e delle esigenze, dei bisogni dei cittadini ferraresi.

Però c'è questa fase qui. Ha risposto benissimo la dottoressa Cavallari. Oggi anche il Sindaco ha ribadito il concetto: come possiamo mettere una persona così... Tra l'altro, in uno stato di diritto le persone, fino a prova contraria, fino a sentenza definitiva, sono innocenti. Comunque...

*(Intervento fuori microfono)*

**COLAIACOVO**

Già è stata condannata. Va bene.

Io rispondo al Sindaco quando mi chiede: “Ma se fosse rimasta in Consiglio avreste chiesto le dimissioni dell’Arquà?”. Sì, certo. Avremmo chiesto le dimissioni dell’Arquà, come le abbiamo chieste – non le avete chieste voi – per il consigliere Solaroli. Mica perché lo vogliamo condannare. Perché...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, parliamo della surroga di oggi.

**COLAIACOVO**

Certo. Stiamo parlando di quello. Per favore, non censuri, Presidente. Stiamo parlando della validità... La surroga, come ha detto Mantovani, è conseguente alla validità o meno delle dimissioni. Quindi noi le dimissioni le avremmo assolutamente chieste una volta a conoscenza, tant’è vero che ho chiesto al Sindaco di costituirsi, in caso di processo, come parte civile contro l’Arquà. E lui mi ha preso in giro, ha detto che non gli passa neanche lontanamente per il cervello. Noi siamo coerenti in questo. Come siano stati coerenti nel chiederlo per Solaroli dopo tutto quello che è venuto fuori nelle registrazioni.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Colaiacovo, parliamo delle...

**COLAIACOVO**

Smettila! Per favore! Sto parlando! Sto spiegando il perché!

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ma come ti permetti di fare una cosa del genere? Ma stiamo scherzando?

**COLAIACOVO**

La smetta. Mi faccia parlare!

**INTERVENTO**

Sospendi il Consiglio.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sospendiamo il Consiglio comunale. Dopo vengo lì a parlare,

consigliere Colaiacovo. [...] come sono andato dall'Arquà. Sospendo per cinque minuti e vengo lì a parlare, consigliere Colaiacovo.

**COLAIACOVO**

Faccia quello che vuole.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO**

Rimani collegato, Francesco.

**INTERVENTO**

Voglio sentire anch'io quello che succede. Dalla Commissione, con Carità... In questo Consiglio sembra che ci sia il giudizio su quello che si dice da parte degli oppositori, non dall'altra parte. Addirittura in modo preventivo giudicare se sia in tema o fuori tema. Ma stiamo scherzando?

**FABBRI – Sindaco**

È normale in un Consiglio comunale. Dobbiamo parlare del sesso degli angeli?

**INTERVENTO**

Signor Sindaco...

**FABBRI – Sindaco**

Guardi, li ho fatti tutti i Consigli: provinciale, comunale, ho fatto la maggioranza e l'opposizione...

**INTERVENTO**

Anch'io, signor Sindaco. Ho quarant'anni più di lei.

*(Interventi fuori microfono)*

**FABBRI – Sindaco**

Come?

**INTERVENTO**

Sei stato tu a chiamarmi in causa sulla questione [...].

*(La seduta è sospesa alle ore 16,25 e riprende alle ore 16,35)*

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Adesso la faccio parlare, consigliere Colaiacovo, così può

terminare il suo intervento.

Siamo tornati in onda.

Consigliere Colaiacovo, può terminare il suo intervento.

### **COLAIACOVO**

Grazie. Ribadisco il concetto. Come ha detto giustamente la dottoressa Cavallari, il Consiglio comunale non è chiamato a dare una valutazione sulle singole persone, ma sulla qualità etica, sulle capacità dei singoli, sui trascorsi di ciascuno.

Il Consiglio comunale è chiamato soltanto a verificare la correttezza delle procedure che sono state assunte.

Per quanto riguarda questa vicenda, ringrazio la dottoressa per l'impegno nelle sue disquisizioni. Leggendo la sentenza 1163 del 2013, leggo diversamente, quindi i dubbi permangono in maniera molto forte, su questo. Quanto alla vicenda di Cento, dove le dimissioni erano state acquisite da un notaio, ma non era stata fatta la delega per tutti quanti, per quanto riguarda la protocollazione, per cui uno, non avendo dato la delega, cui non è stata assunta l'ultima dimissione.

La situazione quindi è estremamente delicata. Noi cioè vogliamo che queste anomalie su come viene gestita l'attività del Consiglio comunale, che è alquanto bizzarro, secondo noi... Io non dubito dell'onestà del Presidente del Consiglio comunale; io dubito che siano regolari le modalità con cui lui ha fatto acquisire le dimissioni. Benché la dottoressa abbia fatto degli accertamenti giurisprudenziali rispetto alla validità delle delibere, il problema nostro è soltanto che il Consiglio comunale, costituito con la surroga che avverrà in questo modo, sia un organo non legittimamente costituito. Le delibere stesse che andrà ad assumere, quindi, sono delibere che possono essere invalidate, con gravi danni per l'Amministrazione comunale, per i cittadini ferraresi, per le attività economiche, culturali e sociali dei cittadini ferraresi. Questo è semplicemente il problema che noi poniamo.

Ripeto: alla domanda del Sindaco se noi avessimo chiesto ugualmente le dimissioni, se la Arquà non si fosse dimessa, noi avremmo chiesto le dimissioni dell'Arquà, come le abbiamo chieste del Consigliere Solaroli. Sulla domanda, quindi, sul nostro atteggiamento rispetto a come si deve stare in Consiglio, a quali sono le azioni, a come deve essere l'attività consiliare, e su quelli che devono essere i rapporti istituzionali fra gli organi del Comune, noi abbiamo trasparenza e chiarezza. Non abbiamo dei secondi fini, come si vuole far palesare, come nel retropensiero nel discorso

che ha fatto prima il Vice Sindaco, come se per noi ci fosse un interesse particolare.

Il Gruppo del Partito democratico, e qui chiudo, chiaramente non parteciperà ai lavori consiliari. Ritira tutti gli ordini del giorno, le risoluzioni e gli emendamenti presentati. Chiaramente, non so in quale forma, come, quando e perché rinuncia ai gettoni di presenza previsti. Non so se il gettone è previsto quando ci sia almeno una votazione, non ricordo, questo, ci sarà chi eventualmente farà la verifica. Ma da parte nostra, c'è la disponibilità a rinunciare al gettone, assolutamente. Per quanto ci riguarda, quindi il nostro Consiglio è chiuso qui. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente.

Anch'io vorrei dare un contributo al dibattito, ma fare anche una dichiarazione di voto, sostanzialmente. Mi rivolgo ai colleghi Consiglieri.

Oggi siamo qui a discutere una delibera di surroga che non sappiamo se sia legittima. Non stiamo discutendo, come abbiamo già detto, di Consiglieri di maggioranza da sostituire o meno, perché quello è un problema vostro, della maggioranza, anche se cercate in ogni modo di ribaltare sugli altri le responsabilità delle persone che voi e solo voi avete messo in questo Consiglio. Questo è il vero senso della delibera di oggi, signor Sindaco.

Gli elementi di nostra conoscenza, che ci sono arrivati letteralmente tra le mani perché ce li hanno mandati i diretti interessati, con atti formali, ci fanno pensare che le dimissioni della Consigliera Arquà non siano state raccolte come richiede la legge. Vi ricordo che siamo pubblici ufficiali, e in questo caso ci sono arrivati degli atti formali, a differenza che negli altri casi di dimissioni che citava il Vice Sindaco.

Siamo stati diffidati formalmente dal procedere con la surroga di oggi, in quanto non ci sono i presupposti per poterla fare. Sappiamo bene che solo con la votazione della surroga di oggi, approvata in Consiglio, si sostituisce il Consigliere, e quindi l'importanza del voto di oggi.

Una sola domanda: perché tanta fretta nel sostituire una

Consigliera, tanto da non porsi nemmeno il problema di verificare se ci sono le condizioni legali per poterlo fare? Perché non darsi il tempo per una verifica, e rischiare di invalidare tutte le delibere in votazione in questi due giorni di lavoro, con tutti i risvolti di responsabilità, anche erariale, che tale condotta può comportare?

La stessa fretta e sicurezza vista nel caso dei buoni-spesa. Nessun dubbio, avanti, tanto poi pagano i cittadini. In quel caso era la Giunta, ma oggi tocca ai Consiglieri assumersi queste responsabilità, la sicurezza di chi con la forza vuole procedere anche in spregio alle regole democratiche.

Cari colleghi, questa sarà tutta responsabilità vostra, che condividete l'onore e l'onere dell'essere maggioranza in questo Consiglio, che vi sentite in obbligo di votare in modo opposto le vostre stesse dichiarazioni solo per un errore del Sindaco che per primo esprimere il proprio voto.

Io sento la responsabilità di portare in quest'Aula la voce dei tanti cittadini di Ferrara, che non ne possono più di vedere le modalità con cui operate il vostro mandato, che non ne possono più di sentirsi offesi e di vedere la nostra città trattata in questo modo su una scena nazionale: nessun rispetto per le persone, per le istituzioni, per il ruolo che state temporaneamente ricoprendo...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Fusari...

**FUSARI**

... I cittadini che rappresentate.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Parliamo della surroga.

**FUSARI**

Sto parlando della surroga.

Finisco dicendo che per questo motivo non parteciperò al voto e uscirò dall'Aula, non ritenendo il Consiglio legittimato a procedere nei lavori, dopo la votazione della surroga che voi avete voluto portare oggi a tutti i costi. Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Aveva chiesto di intervenire la Consigliera Anna Ferraresi, ma era già intervenuta.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha

facoltà.

**FERRARESI**

Io ho posto una domanda solo alla Segretaria generale. Io avrei diritto di fare la mia dichiarazione.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

No, lei è già intervenuta prima.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

**FERRARESI**

Pazzesco, comunque, va bene. Non mi sembra tanto corretto. Io ho posto solo una domanda al Segretario generale, quindi lei, Presidente...

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARESI**

Quando “dopo”?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Ferraresi?

Consigliere Solaroli, prego.

**SOLAROLI**

Un intervento velocissimo, non so se il Consigliere Colaiacono mi stia ascoltando, comunque andrà a vederlo su *YouTube*.

**COLAIACOVO**

Sì, certo, sono qui.

**SOLAROLI**

Mi fa piacere che sia presente, Consigliere.

All'epoca dei fatti, io dichiarai che mi sarei dimesso semplicemente con una condanna in primo grado, che ad oggi non è arrivata. Non sono stato preso con le mani nella marmellata, non sono reo confesso, quindi paragonare la mia situazione a quella della signora Arquà è totalmente fuori luogo. Mi viene altresì da sorridere per questa presa di posizione, di difesa nei confronti della Consigliera Arquà, senza pensare che per anni le avete dato dell'ignorante, della schiaccia-bottoni, prendevate i suoi *post* e li pubblicavate...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Solaroli, parliamo della surroga.

**SOLAROLI**

È una surroga anche questa.

Quindi il teatrino, come dice lei, collega Colaiacovo, lo state facendo voi adesso, perché sta girando in rete un video della signora Arquà, dove legge, e fa fatica anche a leggere perché immagino che emotivamente sia distrutta, quello che qualcuno le ha scritto.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Solaroli...

**SOLAROLI**

Ho finito, Presidente, grazie.

Lascio andare avanti il teatrino del Pd.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Solaroli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ciriaco Minichiello. Ne ha facoltà.

**MINICHIELLO**

Io mi sarei astenuto dall'intervenire, per non far perdere ulteriore tempo ai lavori del Consiglio, però devo farlo, a questo punto, perché devo riferire alcune cose che sento, proprio dal profondo del cuore.

Credo che la delibera di surroga sia assolutamente legittima. Questi tecnicismi e quanto riferito fin qui credo siano dei problemi assolutamente strumentali, e collegati a quello che ho letto, con grande sconcerto e anche stupore, circa le affermazioni dei colleghi Consiglieri di opposizione, che hanno firmato addirittura un esposto al Ministero degli interni, e che sono state riportate su diversi quotidiani cittadini. In particolare, ho letto delle frasi veramente significative, che mi hanno fatto anche male. "I Consiglieri cioè non sono più nelle condizioni di esercitare le proprie funzioni – sto leggendo del virgolettato –; i Consiglieri non sono nelle condizioni di esprimere il loro voto liberamente"; e ancora: "quanto esposto nasce dalla volontà di salvaguardare il ruolo delle Istituzioni, oltre che denunciare lo scarso margine di azione riservato ai Consiglieri di maggioranza".

Io sono libero, mi attengo ovviamente a un programma della

maggioranza. Ma io mi sento ancora libero e sereno. Sono felice, peraltro, di avere così tanti difensori d'ufficio che si preoccupano così disinteressatamente di tutelare i colleghi di maggioranza, senza secondi fini, peraltro, invocando, secondo me a sproposito e riempiendosi la bocca, questo principio generale del buon andamento della pubblica amministrazione. Come accetterei molto volentieri, se solo fosse sincera, la solidarietà vera dei colleghi, dei Consiglieri di opposizione per le vicende che sono sostanzialmente delle vicende personali e non politiche che coinvolgono il Vice Sindaco e alcuni Consiglieri di maggioranza, sulle quali peraltro indaga la Procura.

Questa solidarietà, però – anzi, questa sostanza – si traduce poi cinicamente solamente nella speranza di capovolgere in modo antidemocratico lo storico risultato elettorale del giugno 2019, determinato, lo ricordo anche a me stesso, dalla maggioranza dei cittadini ferraresi. Lo scopo dell'operato dell'opposizione non è quello di riguadagnarsi la fiducia degli elettori che li hanno mandati a casa, vincendo le prossime elezioni comunali, bensì la ricerca spasmodica...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Minichiello...

**MINICHELLO**

Sono fuori tema?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sì, siamo fuori tema.

**MINICHELLO**

Ah, sono fuori tema.

Allora concludo dicendo brevemente che prego i Consiglieri di opposizione di non inventare degli esposti strumentali, perché non fate un buon servizio alla comunità ferrarese, e neppure a quella che dite di rappresentare; e neppure, secondo me, fate bella figura.

Esaminando l'articolo 141 del TUEL, che invocate nell'esposto al Ministro Lamorgese, non c'è neanche mezza delle cause che possono determinare lo scioglimento o il commissariamento di un Consiglio comunale. Io quindi vi invito, e concludo davvero, suggerendovi di concentrare la vostra azione su contenuti più seri e concreti, facendo intendere alla gente che davvero siete in condizione di fare anche opposizione costruttiva, senza cercare scorciatoie, per

tornare alle elezioni, che peraltro, a mio modesto avviso e parere, non vincereste mai. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Minichiello.

Mi hanno segnalato che sulla *chat* ci sono dei messaggi molto offensivi nei confronti dei Consiglieri e degli Assessori. Come dico sempre all'inizio, vediamo di non dare il cattivo esempio scrivendo cose che non sono vere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti.

Parto da quest'ultimo intervento del Consigliere Minichiello, perché mi dispiace, trovo grave che vengano attribuite intenzioni o ipotesi di strumentalizzazione alla minoranza, e che si debba addirittura intervenire per dire ancora una volta in che modo ci dobbiamo comportare.

Presidente, ho espresso fin da subito, come tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, la solidarietà all'Assessore Lodi e agli altri Consiglieri che hanno ricevuto le minacce. Nessuno ha sminuito questo fatto, e rinnovo, come hanno anche già fatto i miei colleghi, questa solidarietà. Ci terrei, faccio delle affermazioni pubblicamente, e addirittura in Consiglio comunale, che non vengano accusate di essere false. Su questo invito il Consigliere Minichiello e gli altri a pensarci bene.

Piena solidarietà, perché quello che è successo è molto grave, e sicuramente quello che ha fatto la Consigliera Arquà, l'abbiamo detto più volte, è tanto grave da averci portato a fare questo famoso esposto, che era proprio nella intenzione di tutelare il Consiglio comunale. Se cioè all'interno del Consiglio comunale avvengono dinamiche per cui alcuni Consiglieri possono essere condizionati nella loro azione, anche questo ci interessa dal punto di vista del regolare svolgimento del Consiglio. Ma questo evidentemente nell'interesse, in questo caso della parte offesa, che sono Consiglieri di maggioranza e il Vice Sindaco di maggioranza. Questo è il motivo che ci ha portato.

Ribadisco quindi per l'ennesima volta, personalmente, la condanna al comportamento della Consigliera Arquà, che questa sia stata una sua intenzione, o che sia, come lei afferma, intenzione di altri. Bene fa quindi, secondo me, a dimettersi dal Consiglio comunale.

Certamente anch'io avrei chiesto le dimissioni, o le chiederò, se adesso si scoprirà anche che in realtà rimane in Consiglio, perché non è un comportamento assolutamente lecito per nessuno, a maggior ragione per un Consigliere comunale. Su questo punto c'è una grande chiarezza, secondo me, che abbiamo ribadito più volte. Poi, se ci volete mettere in bocca quello che ritenete, io su questo sono molto tranquillo con me stesso e con tutte le persone, con tutta la città.

Però purtroppo, o meglio, per fortuna, il Consiglio comunale non è che abbia la disponibilità della presenza dei Consiglieri a seconda che siano da noi ritenuti degni o no di partecipare. Davanti alla diffida quindi che è stata inviata a tutti i Consiglieri, in cui per mezzo del suo avvocato la Arquà ha fatto dei rilievi su come sono state presentate le...

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Consigliere Maresca, parliamo della surroga.

**MARESCA**

Sto arrivando alla surroga per spiegarla...

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

L'abbiamo già definita l'altra storia.

**MARESCA**

Però io finisco il mio pensiero.

La surroga poggia sulle dimissioni. Visto che ha diffida interessava questo atto che stiamo discutendo adesso, a differenza di altri casi, in questo caso, la Consigliera che ha presentato le dimissioni ha rilevato delle irregolarità.

La segretaria Cavallari ha spiegato la posizione, ma anche lei ha parlato di probabili irregolarità su come sono state prese. La situazione della surroga in sé quindi ha dei punti oscuri, dei punti in cui come Consiglio comunale che deve votare la surroga, quindi dobbiamo, con questo voto, stabilire che effettivamente avviene il cambio di Consigliere. Non è che dobbiamo votare se il Consigliere che entra o quello che esce sono bravi o non sono bravi, ma prendiamo atto che la procedura sia regolare. È questo che fa, credo io, la delibera della surroga.

Ci sono allora dei punti poco chiari, perché siete andati a prenderlo fuori dal Palazzo comunale, perché la lettera del TUEL mi sembra abbastanza chiara nel dire che bisogna andare al protocollo di persona, o con una delega. Anche le sentenze che sono state citate in realtà parlano di casi in cui

erano stati interessati dei notai con una delega...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Quello ce l'hanno già spiegato, Consigliere Maresca. Andiamo alla surroga.

**MARESCA**

Per tutti questi motivi di cui stiamo parlando, la surroga non è così chiara come atto legittimo. Per cui noi prendiamo atto di una dimissione formalmente avvenuta nel modo corretto. Davanti a questa situazione, quindi, io credo che votare la surroga e non aver fatto approfondimenti, non aver tutti gli elementi in mano per poter votare incoscienza una delibera, ci fa dire, fa dire anche a me come ai colleghi dell'opposizione, che non parteciperò a questa votazione. Abbiamo avuto alcune indicazioni, ma la chiarezza, o tutti gli elementi per dire che questa surroga segue ad un atto regolare non ci sono, quindi non ci sono gli elementi, a mio parere, per dare un voto sereno e consapevole su questa delibera.

Grazie. Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Maresca.

Chiusura della discussione. La proposta di delibera...

**FABBRI – Sindaco**

Vorrei intervenire un attimo.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Scusi, Sindaco Fabbri, prego.

**FABBRI – Sindaco**

Intanto, mi dispiace molto perché si è persa un'occasione importante, secondo me, da parte dell'opposizione che uscirà adesso, di votare, di fare una cosa che è sempre stata fatta da che mondo è mondo, cioè votare la surroga di un Consigliere che tra un po' sarà tra i nostri e i vostri banchi. Puntualizzo qualcosa che ha detto, mi sembra prima, il Consigliere Roberta Fusari, sul fatto che tutte le volte che ci sono state le dimissioni nel primo Consiglio utile, è stata adottata la surroga. Se qualcuno dice che non è così, mi smentisca. Non c'è stata quindi nessuna velocità nel cercare di accelerare queste dimissioni, ma è una è normale che quando si dimette un Consigliere, si faccia la surroga subito,

nel primo Consiglio comunale.

Credo che stiate facendo un grande errore, ma capisco. Alla ricerca di un titolo sul giornale, del tipo "le opposizioni escono" e tutte queste cose qua, evidentemente per voi non saremo ancora una maggioranza evoluta, ma vi posso dire che voi come minoranza non lo siete altrettanto, in questo momento. È veramente pesante quello che state dicendo. Tra l'altro, la cosa strana è che non vi fidate delle tante istituzioni che avete nominato fino adesso. Mi riferisco al Consigliere Colaiacovo, quando dice che non si fida di quello che sta facendo la nostra segreteria generale, non si fida di un Prefetto che ha ricevuto tutto quello che è il materiale giusto per portare avanti questa surrogata. Se uno vuole impugnare l'atto, lo farà, sarà poi qualcun altro che deciderà se facciamo bene o se facciamo male, e così è sempre in ogni caso.

Fa parte del sistema. Anche l'avvocato che ha fatto, ovviamente questa diffida, che ha preso in carico Rossella Arquà è un avvocato di sistema, che mi sono trovato contro anch'io, alcune volte, quando alcuni Consiglieri che adesso siedono in questi banchi mi avevano querelato, e le loro accuse sono andate giù per il secchiaio, con l'archiviazione. Sono quindi abbastanza abituato. Ringrazio della serietà, invece, tutte le persone che rimarranno, perché vogliono portare avanti in modo civile quello che stiamo facendo, quello per cui stiamo cercando di lavorare.

La cosa strana è che vi fidate della parola [...] minacciato di morte il Vice Sindaco, con dei proiettili, e non vi fidate invece delle istituzioni, non vi fidate del nostro Presidente del Consiglio, che avete votato tutti insieme. Vale quindi più la parola di una persona che è rea confessa, in questo momento, che ha fatto una cosa bruttissima, e mi dispiace e chiedo scusa a nome della Lega e della maggioranza a cui appartengo, però purtroppo quando certa gente magari perde qualcosa in testa [...] queste cose possono capitare. Vi fidate di lei e non vi fidate delle istituzioni.

Questo è il punto-cardine su cui si basa la nostra volontà di andare avanti, cioè ci fidiamo delle Istituzioni, diamo la possibilità, e do il benvenuto, se il voto ovviamente sarà positivo, ad una persona che stimo, il Consigliere Stefano Franchini, che sarà nostro collega da qui a qualche minuto. Quindi, buon lavoro. Noi continuiamo a votare, guadagnatevi questo titolo sul giornale.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco Fabbri.

Chiusura della discussione sulla proposta di delibera “Surroga della dimissionaria Consigliere comunale Rossella Arquà, col signor Stefano Franchini, avuto presente che non risultano cause di ineleggibilità o incompatibilità ad assumere la carica di Consigliere”. A termini di legge, occorre votare, adesso, l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

**FERRARESI**

Mi scusi, Presidente, non fa la dichiarazione di voto?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

No, abbiamo finito, nella surroga non è prevista, non l'abbiamo mai fatta.

**FERRARESI**

Visto che non mi avete fatto parlare, vi ringrazio e vi saluto e abbandono la seduta.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 20.

Per la delibera: Consiglieri votanti, 20; voti favorevoli, 19, astenuti 0; voti contrari 1.

Per l'immediata eseguibilità: Consiglieri votanti 20, voti favorevoli 19, astenuti 0, voti contrari 1.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Complimenti, Consigliere Franchini, benvenuto in Consiglio comunale. *(Applausi)*

Consigliere Franchini, se desidera può intervenire per un attimo, per un saluto.

**FRANCHINI**

Grazie, Presidente.

Prendo atto dell'esito della votazione sul primo punto all'ordine del giorno riguardante la surroga. Intervengo per un saluto telegrafico. Sono onorato di partecipare a questo

Consiglio comunale perché Ferrara è la città che amo e nella quale vivo da sempre.

A questa mia città ho offerto una ricerca storica pubblicando, curando e traducendo una guida francese del primo Ottocento, riguardante Ferrara ed intitolata appunto "Ferrara".

Non mi si accusi di questa atmosfera un po' tesa, nonostante l'uscita di tanti contrari, di esordire facendo pubblicità commerciale ad un mio libro. Tranquillizzo tutti dicendo che quest'opera è ormai fuori commercio, questa che ho appena presentato.

Sono onorato di partecipare a questo Consiglio nel momento in cui vedo la città trasformarsi offrendo orizzonti più ampi, anche orizzonti fisici ed architettonici.

Vedo luci e prospettive nuove quando percorro via Darsena e la parte di Corso Isonzo che costeggia l'ex MOF.

Sul primo punto oggi all'ordine del giorno riguardante la surroga, non avevo ovviamente diritto di voto, né l'argomento mi riguardava, se non indirettamente per le conseguenze a cascata. Pertanto, non mi sento di ringraziare né la maggioranza né l'opposizione, ma mi sento piuttosto in dovere di rivolgere a tutti quanti i Consiglieri e al signor Sindaco un sincero e cordiale saluto. Grazie, Presidente.

#### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Franchini. Ancora benvenuto in Consiglio comunale.

Il neo eletto consigliere comunale Stefano Franchini subentrerà nelle Commissioni della consigliera uscente Rossella Arquà, V Commissione e Commissione Controllo, Pari Opportunità.

Continuiamo sempre con le comunicazioni da riferire al Consiglio comunale per la sostituzione di componenti del Partito Lega Salvini Premier nelle Commissioni.

La consigliera comunale Catia Pignatti diventerà membro effettivo della III Commissione consiliare al posto della dimissionaria Rossella Arquà.

\*\*\*\*\*

6) **PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI HERA SPA DENOMINATO 'PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA IN LOCALITÀ FOCOMORTO' IN COMUNE DI FERRARA IN VARIANTE AL 2° POC - PARERE DI COMPETENZA. (P.G. n. 61131/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Continuiamo con la delibera PG 61131: "Procedimento di approvazione del progetto definitivo di Hera S.p.A. denominato progetto per l'adeguamento della rete fognaria in località Focomorto in Comune di Ferrara in variante al 2° Piano operativo comunale".

La delibera è stata licenziata dalla III Commissione consiliare mercoledì 9 giugno.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi.

Prego, assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**LODI - Assessore**

Grazie mille, Presidente. Intanto grazie a tutti i Consiglieri. Permettetemi di salutare Stefano Franchini. È un grande amico, un vero attivista leghista da tanti anni e sono onorato che dopo vent'anni di attività politica finalmente Stefano Franchini contribuirà alla crescita intanto del Gruppo, ma anche delle idee. È una persona squisita, che io apprezzo. Grazie.

L'oggetto dell'intervento ve lo descrivo, è molto semplice. Il progetto definitivo di Hera S.p.A. è finalizzato all'adeguamento della rete fognaria in località Focomorto nel Comune di Ferrara. Attualmente gli scarichi fognari della località di Focomorto vengono trattati attraverso una condotta mista, acque nere e acque meteoriche, posta in via Della Crispa da un esistente fossa Imhoff, prima di essere scaricati nello scolo diversivo dello Scorsuro. Scopo del progetto è quello di eliminare l'esistente trattamento non più adeguato e di collegare tali reflui tramite un impianto di sollevamento ed una tubazione prebende della lunghezza di 730 metri nella condotta fognaria dell'abitato della frazione di Ponte Gradella in via Botter, la quale è collegata al depuratore di via Gramiccia.

È prevista, inoltre, la realizzazione di un nuovo manufatto

scolmatore in corrispondenza dell'entrata al nuovo sollevamento posta in adiacenza dello scolo Scorsuro ai margini di via Della Crispa che recapiterà le acque meteoriche in eccesso nel canale consorziale.

Il progetto definitivo di adeguamento della rete fognaria predisposto da Hera S.p.A. interessa un'area di proprietà comunale interessata da osservazione temporanea e alcune aree di soggetti privati interessata da vincolo espropriativo, asservimento e occupazione temporanea. La procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, asseveramento e occupazione temporanea e la contestuale dichiarazione di utilità dell'opera deriverà dagli esiti della Conferenza dei servizi di cui all'articolo 158-bis del decreto-legge n. 152 del 2006. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Progetto per l'adeguamento della rete fognaria in località Focomorto in Comune di Ferrara in variante al 2° POC - Parere di competenza" viene messa in votazione.

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 19, consiglieri votanti 19, voti favorevoli 19, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera.

\*\*\*\*\*

4) **RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. GC-2021-219 DEL 08/06/2021, AVENTE AD OGGETTO: DIFFERIMENTO SCADENZE IN CASO DI RATEIZZAZIONE DEL CANONE UNICO. (P.G. n. 71394/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la deliberazione PG 71394: "Ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. GC-2021-219 del 08/06/2021, avente ad oggetto: Differimento scadenze in caso di rateizzazione del Canone Unico".

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 23 giugno. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini.

Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

**FORNASINI - Assessore**

Grazie, Presidente.

Mi fa piacere che dopo una lunga discussione, a mio avviso un po' troppo lunga, si parli adesso, finalmente, di un provvedimento comunque importante, che va nella direzione di dare una risposta alle tante esigenze dei cittadini e delle imprese della nostra città, perché poniamo l'attenzione del Consiglio comunale a una ratifica di una delibera che abbiamo già assunto in Giunta. Mi dispiace che a questo confronto, questo dibattito manchi, di fatto, l'opposizione.

Tra l'altro, avevano presentato anche delle proposte e una risoluzione in tal senso. Credo che sia un peccato, perché siamo di fronte ad una proposta di deliberazione che va nell'interesse di affrontare le tante esigenze, soprattutto relative all'emergenza che stiamo vivendo e manca comunque un contributo che comunque è sempre importante, che è il contributo della opposizione. Anche dal confronto in quest'Aula, credo sia importante dare comunque delle risposte ai cittadini.

Detto ciò, con questa ratifica, con la quale ratifichiamo una delibera già assunta in Giunta l'8 giugno, andiamo a dare la possibilità di rateizzare la scadenza per il canone unico che,

come sapete, abbiamo posticipato dal 30 marzo al 30 giugno proprio a seguito del perdurare della situazione emergenziale legata alla pandemia. Avevamo già con un primo provvedimento rinviato di qualche mese la scadenza ordinaria dal 30 marzo al 30 giugno e adesso con questo ulteriore provvedimento diamo un ulteriore contributo, un ulteriore aiuto, una ulteriore agevolazione ai contribuenti ferraresi, che sono in questo caso prevalentemente, e penso in particolare alle attività economiche, alle imprese, ma possono essere anche dei singoli cittadini, e diamo loro la possibilità di rateizzare ulteriormente il canone unico. Quindi, quattro rate. Della prima sono stati già inviati i bollettini, la prima con scadenza 30 giugno, anche per questo mi serve l'immediata eseguibilità, per dar corso immediato all'entrata in vigore di questo provvedimento. Quindi, sono quattro rate, la prima con scadenza il 30 giugno, la seconda 30 agosto, 30 ottobre e 30 dicembre.

Ci avvaliamo, essendo una ratifica, di una delibera già assunta in Giunta di un provvedimento, di una risoluzione del MEF dell'8 giugno 2020 che, in determinati casi, come questo, consente all'organo esecutivo, quindi alla Giunta, di differire i termini di versamento delle entrate, a condizione che poi l'atto venga ratificato dall'organo consiliare.

Abbiamo assunto il provvedimento prima in Giunta e poi oggi siamo nella fase di ratificare il provvedimento. In Commissione non ci sono state particolari criticità. Avrei voluto, ripeto, affrontare anche alcune questioni poste dall'opposizione, ma purtroppo non è possibile confrontarsi con questa opposizione e me ne dispiaccio.

Ne approfitto, e chiudo, per dare anch'io il benvenuto e il mio saluto al neo consigliere Stefano Franchini.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Fornasini.

Avevamo ricevuto una risoluzione alla delibera da parte del Gruppo Partito Democratico, ma, come ha detto il capogruppo Francesco Colaiacovo, viene ritirata.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

Viene messa in votazione la proposta di delibera: "Ratifica da parte del Consiglio comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. GC-2021-219 del

08/06/2021, avente ad oggetto: Differimento scadenze in caso di rateizzazione del Canone Unico”.

A termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di dare tempestiva applicazione, entro il 30 giugno 2021, della nuova disciplina.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 19, per la delibera consiglieri votanti 19, voti favorevoli 19, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità, consiglieri votanti 19, voti favorevoli 19, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

5) **MODIFICA DEL PIANO INCARICHI ESTERNI 2021/2023 (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA E COLLABORAZIONI) DI CUI ALLA DELIBERA C.C. N. 24710/2021 DEL 15/03/2021. (P.G. n. 73918/2021)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la delibera PG. 73918: “Modifica del piano incarichi esterni 2021/2023 (studio, ricerca, consulenza e collaborazioni) di cui alla delibera C.C. n. 24710/2021 del 15/03/2021”.

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 23 giugno.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini.

Prego, assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

**FORNASINI – Assessore**

Grazie, Presidente. È una delibera molto rapida.

Si tratta di una modifica al Piano degli incarichi esterni 2021 che, come sapete, è un documento allegato al Documento unico di programmazione. Abbiamo la necessità o meglio il Settore Servizi alla Persona, ha evidenziato la necessità di individuare tre incarichi esterni di revisori contabili indipendenti per le progettualità SAI 2021/2022. Per chi non lo sapesse, l'ho spiegato anche in Commissione, il SAI è il sistema di accoglienza e integrazione. È un incarico esterno di consulenza giuridica, esperto di diritto di famiglia e quindi dobbiamo inserire nel Piano degli incarichi 2021 questi incarichi, queste figure.

Gli importi trovano capienza nel Fondo nazionale delle politiche e dei servizi dell'asilo per quanto riguarda i revisori contabili per la progettualità SAI e nel Fondo sociale locale per quanto riguarda l'incarico esterno di consulente giuridico.

Sono esperti esterni all'Amministrazione che devono verificare la contabilità e la regolarità delle procedure e dei servizi. Sono incarichi che già in passato sono stati affidati e quindi li andiamo a inserire nel nuovo Piano, nel Piano che abbiamo deliberato con il DUP a marzo 2021. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera “Modifica del piano incarichi esterni 2021/2023 (studio, ricerca, consulenza e collaborazioni) di cui alla delibera C.C. n. 24710/2021 del 15/03/2021” viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

È aperta la votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 20.

Per la delibera: Consiglieri votanti 20, voti favorevoli 20, astenuti 0, contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: Consiglieri votanti 20, voti favorevoli 20, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

7) **APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 147/2013. (P.G. n. 74224/2921)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la delibera PG 74224, "Approvazione del Regolamento comunale per la delibera della tariffa rifiuti corrispettiva ai sensi della legge n. 147 del 2013".

La delibera è stata licenziata dalla IV Commissione consiliare, giovedì 24 giugno. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Alessandro Balboni.

Prego, Assessore Balboni, spieghi la proposta di deliberazione. Grazie, Presidente.

**BALBONI - Assessore**

Grazie, Presidente.

Segnalo che è presente anche un emendamento di Giunta all'istruttoria di cui se mi dà il permesso darei lettura.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Prego. Avevamo ricevuto un emendamento alla delibera da parte della Giunta e una risoluzione alla delibera da parte del Gruppo Movimento 5 Stelle. Se non c'è nessuno da parte del Gruppo Movimento 5 Stelle io la ritirerei. Prego, Assessore Balboni.

**BALBONI - Assessore**

Grazie, Presidente.

In estrema sintesi, questo regolamento recepisce le modifiche apportate alla normativa dal decreto 116 del 3 settembre 2020, pertanto abbiamo aggiornato il nostro regolamento e lo abbiamo anche implementato nelle parti che erano ulteriori a quanto statuito dal decreto 116.

Innanzitutto, i principali punti di interesse del nuovo Regolamento riguardano le utenze non domestiche, quindi le realtà produttive e le attività del nostro territorio, che da oggi, con l'approvazione di questo Regolamento potranno godere di alcune opportunità e anche di alcuni benefici.

Questi che sintetizzerò rapidamente, riguardano il fatto che utenze non domestiche che producono rifiuti urbani possono decidere di conferirli interamente al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione averli avviati a

recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua un'attività, appunto, di recupero dei rifiuti. È prevista anche la facoltà, da parte della rappresentante legale delle ditte, delle aziende e delle realtà economiche, di richiesta, tramite una formalità da presentarsi dal gestore entro il 30 giugno, con decorrenza dal 1 gennaio dell'anno successivo, allegando specifica documentazione, che attesti la sua volontà.

Per l'anno corrente questa comunicazione dev'essere presentata entro il 31 maggio, con effetto a decorre dal 1 gennaio 2022. Ricordo che tutte queste scadenze non sono decise dall'Amministrazione, ma sono appunto previste all'interno del decreto n. 116 del 2020, quindi noi le abbiamo recepite all'interno del nostro Regolamento comunale.

Proseguo nel far presente che le utenze non domestiche che optano per conferire i propri rifiuti urbani all'infuori del servizio pubblico sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, e che entro il 28 febbraio di ciascun anno l'utenza non domestica deve comunicare al gestore i quantitativi di rifiuti urbani avviati a recupero nell'anno precedente.

Anche gli agriturismi possono usufruire di queste caratteristiche, in virtù della loro natura ibrida e della loro particolare tipologia di rifiuti prodotti, ma molto importante, infatti questo passaggio è stato sottolineato e richiesto a gran voce da parte delle associazioni di categoria, è quello dell'esclusione delle superfici tariffabili. Infatti, le superfici dove avviene la lavorazione dell'attività industriale, comprese le parti di aree dei magazzini che siano funzionali esclusivamente all'esercizio dell'attività produttiva, se occupate dalle materie prime o merci, sono appunto non tariffabili.

Lo stesso vale anche per le superfici occupate in ambito di attività agricola, agroindustriale o della selvicoltura. Oltre a questi, che sono gli aspetti che ho cercato di sintetizzare rapidamente, inerenti al decreto n. 116, ci sono le novità introdotte da parte nostra, che sono appunto migliorative rispetto al Regolamento precedente. Rimane l'obbligo, o meglio, stante l'obbligo da parte degli utenti di tirare la dotazione per il conferimento, entro 30 giorni dalla comunicazione, quando questi si trovano in particolare difficoltà, e penso al profilo sanitario soprattutto, che siano attestate e documentate, è obbligatorio, in capo al gestore, la consegna a domicilio della dotazione per il conferimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda le riduzioni alla tariffa precedentemente previste, sono state mantenute tutte quante. Viene aggiunto un rafforzativo della situazione dei soggetti che godono di particolari criticità e delicatezze. Penso soprattutto al tema dell'uso dei presidi medico-chirurgici sanitari; mentre in passato, ogni anno la richiesta da parte dei familiari doveva essere reiterata, ripresentata, invece, col nuovo Regolamento, questa viene ogni anno automaticamente prorogata, fino alla modifica del nucleo familiare. Penso quindi ai casi di decesso, di migrazione in altro Comune; un bambino che raggiunge la maggiore età non ha bisogno di questi presidi sanitari.

Viene presentata anche una modifica che riguarda il versamento, il sollecito del pagamento per le bollette. Mentre in passato per una bolletta poteva essere chiesta la rateizzazione fino alla sua scadenza. Oggi, invece, la rateizzazione può essere richiesta fino a 20 giorni dopo la scadenza della stessa.

Segnalo anche che queste modifiche sono state quelle più sostanziali. Accanto a queste sono presenti una serie di modifiche formali, che riguardano la struttura del regolamento, esiste una modifica voluta per cercare di adeguare il nostro Regolamento comunale ai regolamenti-tipo, presentati, emanati da IFEL ed ANTEL, che sono delle fondazioni che fanno capo ad ANCI, e hanno cercato di rendere il Regolamento standard per tutti i Comuni. Questo Regolamento si inserisce in un contesto più ampio di attività che stiamo mettendo in campo per cercare di migliorare la situazione del decoro urbano e della situazione rifiuti in generale. Forse magari sapete dell'aumento esponenziale delle multe, fatte a carico di soggetti che trasgrediscono le norme, violando il decoro, abbandonando i rifiuti sul territorio comunale. Siamo passati da circa 90 nel 2019, a 177 nel 2020, e nei primi cinque mesi del 2021 circa 168. Un *trend* molto incoraggiante.

Ricordo l'attività delle guardie ecologiche, e vi segnalo che a breve non solo attiveremo le fototrappole su tutto il territorio comunale, andremo a condividere anche le banche-dati per consentire al gestore l'attività di recupero, evasione ed elusione.

Oltre a questo, per esempio, già che ci sono, l'emendamento di Giunta riguarda degli interventi molto puntuali e specifici. Segnalo l'articolo 4, al comma 1, che diventa "rifiuti speciali, di cui all'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 152/2006", per cui possono essere conferiti al pubblico

servizio; responsabilità della raccolta, dell'avvio al recupero, riciclo e smaltimento rimane in capo al produttore; viene altresì modificato l'articolo 23, comma 5, come di seguito: "scaduto inutilmente il termine indicato nel sollecito di cui al comma precedente, si applica la sanzione di cui all'articolo 24 del presente regolamento"; vengono altresì eliminati i commi 13 e 14 dell'articolo 21, in quanto sono dei refusi identici ai commi 11 e 12; ultimo punto che era emerso nella Commissione consiliare: l'osservatorio rifiuti mantiene la precedente versione, quindi al suo interno prevede la partecipazione di Consiglieri comunali, rappresentanti di associazioni di categoria, delle imprese e delle organizzazioni sindacali, e viene aggiunto anche "dei rappresentanti dell'Amministrazione". Oltre a questo segnalo che l'attività di settore di questo regolamento è stata molto importante, molto complicata, quindi ringrazio l'ingegner Stabellini e il Servizio qualità e ambiente del nostro Comune, per lo sforzo davvero imponente che hanno messo in campo. Ringrazio anche le associazioni di categoria anche per le attività di lavoro, di confronto, di suggerimento che hanno posto in essere insieme all'Amministrazione comunale, al fine di poter raggiungere un documento il più completo e utile possibile.

Chiaramente, questo Regolamento non esaurisce tutta la sfera della normativa dei rifiuti, perché adesso, entro il 30 giugno, in teoria, salvo proroghe, dovremmo andare a definire la composizione tariffaria, che è lo strumento che ci consentirà di riequilibrare, almeno contiamo, la quota fissa e la quota variabile, cercando in questo modo di favorire le realtà che producono meno rifiuti, siano quelle domestiche o non domestiche, al contempo, quindi, cercando di creare un circuito premiale virtuoso a chi produce meno rifiuto, e chiaramente, più severo verso chi ne produce maggiormente.

Penso di essere stato abbastanza esaustivo, seppur rapido, mi scuso nel caso contrario. Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Balboni.

Apriamo, a questo punto, la discussione sulla proposta di delibera e il relativo emendamento di Giunta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Federico Soffritti.

Ne ha facoltà.

**SOFFRITTI**

Grazie, Presidente.

Rubo proprio un minuto di tempo. Intanto, ringrazio l'Assessore Balboni per la spiegazione esaustiva. Volevo solo fare un appunto perché ho chiesto esplicitamente se dovevo intervenire con qualche emendamento per andare incontro a quelle che erano le esigenze, altre richieste ad associazioni di categoria, e specifico che non mi sono arrivate. Ringrazio in modo particolare questa Amministrazione, per il lavoro svolto egregiamente. Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Soffritti.

Assessore Balboni, vuole replicare?

**BALBONI – Assessore**

No. grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Okay.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto sull'emendamento presentato dalla Giunta.

Chiusura dichiarazione di voto. Viene messo in votazione l'emendamento presentato dalla Giunta. È aperta la votazione per appello nominale.

Perfetto.

Chiusura della votazione. Consiglieri presenti: 19; Consiglieri votanti, 19; voti favorevoli, 19; astenuti 0; voti contrari.

È approvato l'emendamento presentato dalla Giunta.

Apertura dichiarazione di voto sull'istruttoria.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Approvazione Regolamento comunale per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva" viene messa in votazione. A termini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, stante l'interesse pubblico, l'obbligo imposto dalla normativa vigente relativo all'approvazione del presente Regolamento e dell'articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2021.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione – grazie, Consigliere Solaroli, perché oggi l'avevo nominata...

Per la votazione della delibera: Consiglieri presenti, 19;

Consiglieri votanti, 19; voti favorevoli, 19; astenuti 0; voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità: Consiglieri votanti, 19; voti favorevoli, 19; astenuti 0; voti contrari 0. È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

**10) PROROGA AL 30/06/2022 DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI FERRARA E LA PROVINCIA DI FERRARA PER LA CONCESSIONE IN USO, IN ORARIO EXTRASCOLASTICO, DELLE PALESTRE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI FERRARA INSISTENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 70962/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con l'assessore Maggi: "P.G. 70962 Proroga al 30.6.2022 della convenzione tra il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara per la concessione in uso in orario extrascolastico delle palestre degli istituti scolastici di competenza della Provincia di Ferrara disponibili nel territorio del Comune di Ferrara".

La delibera è stata licenziata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari martedì 22 giugno. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Andrea Maggi.

Prego, Assessore Maggi, spieghi la proposta di deliberazione.

**MAGGI - Assessore**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti.

Molto brevemente, Voglio salutare anch'io il neoconsigliere Stefano Franchini, che ho avuto il piacere di conoscere già due anni fa. Mi ha omaggiato anche del suo volume, è un ottimo ricercatore, nonché divulgatore, quindi gli faccio gli auguri di buon lavoro.

Detto questo, la delibera riguarda la proroga al 30 giugno 2022 della Convenzione per la concessione in uso delle palestre della Provincia di Ferrara. La proposta è di prorogarla fino al 30 giugno 2022. Come sapete, ci saranno a breve le elezioni in provincia, dell'Amministrazione provinciale, quindi con questa proroga noi andremo a trattare il rinnovo e a mettere mano alla convenzione con la nuova Amministrazione provinciale.

Sarebbe stato inutile adesso, appunto, in coerenza di questa scadenza che, anche se viene prorogata ormai saranno imminenti le elezioni provinciali, andiamo in proroga al 30 giugno 2021. Restano immutati i patti e le condizioni, come si dice, quindi nulla cambia rispetto al presente. Andiamo alla proroga fino al 30 giugno 2022.

Non ci sono oneri aggiuntivi né modifiche di alcun tipo, né

sostanziali né particolari.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Maggi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera “Proroga al 30/06/2022 della convenzione tra il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara per la concessione in uso, in orario extrascolastico, delle palestre degli istituti scolastici di competenza della Provincia di Ferrara insistenti nel territorio del Comune di Ferrara” viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto vista l'imminente scadenza al 30.06.2021 della convenzione.

Si rende necessaria la proroga al fine di garantire la continuità del servizio nei confronti delle società e associazioni sportive del territorio e dar corso alla prossima stagione sportiva 2021-2022.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 18. Per la delibera, consiglieri votanti 18, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità, consiglieri votanti 18, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Chiedo all'assessore Kusiak se è presente e se proseguiamo con le sue delibere.

\*\*\*\*\*

**11) RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA VARIAZIONE AL BILANCIO 2021-2023 DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA ADOTTATA - IN VIA D'URGENZA - DAL SINDACO DEL COMUNE DI FERRARA CON ATTO N. 9/2021 - ISTITUZIONE SCOLASTICA - PG N. 63465 DEL 25/05/2021. (P.G. n. 70660/2021)**

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la delibera PG 70660: "Ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della variazione al Bilancio 2021-2023 dell'Istituzione Scolastica adottata - in via d'urgenza - dal Sindaco del Comune di Ferrara con atto n. 9/2021 - Istituzione Scolastica - PG n. 63465 del 25/05/2021".

La delibera è stata licenziata dalla I e II Commissione consiliare congiunta martedì 22 giugno. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Dorota Kusiak.

Assessore Kusiak, spieghi la proposta di deliberazione.

**KUSIAK - Assessore**

Molto velocemente, si tratta della ratifica di una variazione al bilancio per circa 140.000 euro, che è stato necessario adottare in via d'urgenza per consentire il regolare avvio dei campi estivi comunali, che sono stati ampliati rispetto a quello che era il progetto iniziale e quindi quello che era lo stanziamento iniziale necessario per individuare il soggetto gestore dei campi tramite la gara d'appalto. Grazie.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Kusiak.

Avevamo ricevuto una risoluzione alla delibera da parte del Gruppo Partito Democratico, che ritiro.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto sull'istruttoria.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della variazione al Bilancio 2021-2023 dell'Istituzione Scolastica adottata - in via d'urgenza - dal Sindaco del Comune di Ferrara con atto n. 9/2021 - Istituzione Scolastica - PG n. 63465

del 25/05/2021” viene messa in votazione.  
È aperta la votazione nominale per la sola delibera.  
Chiusura della votazione.  
Consiglieri presenti 17, consiglieri votanti 17, voti favorevoli  
17, astenuti 0, voti contrari 0.  
È approvata la proposta di delibera.

\*\*\*\*\*

**12) VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELL'ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE - MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023. (P.G. n. 73953/2021)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la delibera PG 73953: “Variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023 dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie - Mantenimento degli equilibri del Bilancio di Previsione 2021-2023”.

La delibera è stata licenziata dalla II Commissione consiliare martedì 22 giugno.

Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Dorota Kusiak.

Prego, assessore Kusiak, spieghi la proposta di deliberazione.

**KUSIAK – Assessore**

Molto velocemente, anche questa è una variazione al bilancio dell'Istituzione che è necessario adottare in anticipo rispetto ai termini previsti dalla delibera degli equilibri in funzione dello scioglimento dell'Istituzione che è previsto per 31 luglio.

Con questa delibera viene applicata una parte importante dell'avanzo di bilancio dell'Istituzione per coprire sostanzialmente le minori entrate e adeguare gli stanziamenti previsti per gli appalti, fra cui l'appalto dell'educativo dove sono state aggiunte le due sezioni nei nidi d'infanzia, i servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili e infine per mettere in sicurezza e rinnovare le aree gioco nei cortili scolastici. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Kusiak.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera “Variazioni al Bilancio di Previsione 2021-2023 dell'Istituzione dei Servizi

Educativi, Scolastici e per le Famiglie - Mantenimento degli equilibri del Bilancio di Previsione 2021-2023” viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di attivare le procedure amministrative e contabili per l'avvio a settembre prossimo dell'anno scolastico 2021/2022 anche in funzione dello scioglimento dell'Istituzione scolastica prevista per il 1° agosto 2021.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione. Consiglieri presenti 17. Per la delibera, consiglieri votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità, consiglieri votanti 17, voti favorevoli 17, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

**13) SCIoglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie, dal 1° Agosto 2021. (P.G. n. 66742/2021)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Terminiamo con la delibera PG 66742: “Scioglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie, dal 1° agosto 2021”.

La delibera è stata licenziata dalla II Commissione consiliare martedì 22 giugno.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Dorota Kusiak.

Prego, assessore Kusiak, spieghi la proposta di deliberazione.

**KUSIAK – Assessore**

Grazie mille. Lo scioglimento dell'Istituzione scolastica sicuramente è un passaggio importante, che è stato valutato, discusso e progettato attraverso un lavoro di gruppo, che ha visto la partecipazione di tutti i settori dell'Amministrazione comunale.

Dal momento che vogliamo semplificare le procedure, rinnovarle, togliendo la burocrazia e semplificando il lavoro del personale, migliorando quindi anche la comunicazione con i cittadini, abbiamo realizzato questo progetto, in cui è stata individuata la data per lo scioglimento che è il 31 luglio. Questo passaggio non comporterà disfunzioni a livello operativo degli uffici e nemmeno per quanto riguarda i servizi erogati alla cittadinanza.

Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Kusiak.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera “Scioglimento dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie, dal 1° agosto 2021” viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di provvedere in merito con la tempistica indispensabile alla garanzia dell'attività e dei servizi.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione. Consiglieri presenti 18. Per la delibera, consiglieri votanti 18, voti favorevoli 18, astenuti 0, voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità, consiglieri votanti 18, astenuti 0, voti contrari 0.

È approvata la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

**GUERZONI**

Presidente, ho chiesto di intervenire a titolo personale, se è possibile.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Certo. Prego, consigliere Guerzoni.

**GUERZONI**

Solo per un'informazione.

Prima, quando lei ha sospeso, sembrava che qualcuno registrasse da un telefonino quello che si diceva durante il Consiglio comunale sospeso. Mi chiedo in primo luogo se è legale farlo e poi se esiste la registrazione durante il momento di sospensione, perché, secondo me, è una cosa molto grave che qualcuno possa registrare. Non so cosa ne farà, se lo renderà pubblico oppure no, ma penso sia una cosa che non si possa fare.

Chiedo, quindi, che questo venga messo agli atti, perché credo che se c'è stata una registrazione sia una cosa molto grave.

Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI - Presidente del Consiglio**

Certo. Sarà nostra cura capire cos'è successo.

Per oggi, lunedì 28 giugno, sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

\*\*\*\*\*

*La seduta e' tolta alle ore 18,05*